ULTIMA EDIZIONE

TORINO 3 4
Anno 74 Num. 199
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 22-23 Agosto 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Nelle acque del Mediterraneo orientale

Un sommergibile nemico affondato e un cacciatorpediniere silurato

Una formazione di incrociatori colpita dagli aerei

Gli obbiettivi militari di Gibilterra ancora bombardati

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Una nostra formazione aerea ha bombardato gli obiettivi militari di Gibilterra. Un velivolo non è rientrato.

Nel Mediterraneo orientale una nostra torpediniera ha affondato un sommergibile e un nostro sommergibile ha silurato un cacciatorpediniere.

Una formazione navale nemica composta da incrociatori è stata raggiunta nel Mediterraneo orientale da nostre formazioni aeree e sottoposta ad intenso bombardamento: due incrociatori risultano ripetutamente colpiti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza.

Nell'Africa Orientale un aereo inglese è stato abbattuto dai nostri dubat a Cocacia (Kenia).

Dopo il bombardamento Gibilterra fiammeggiava come un vulcano

Le batterie di lunga portata e i depositi di munizioni colpiti -- Le fiamme erano visibili da La Linea e da Algesiras

WASHINGTON, giovedì mattina.

Alcuni giornali mettono in evidenza il contrasto esistente tra le notizie mandate ieri direttamente da Gibilterra, nelle quali si affermava che il bombardamento aereo non aveva causato che un piccolo incendio subito domato, ed un telegramma della stessa data dell'« Associated » da La Linea, nel quale si descrivevano con grande [illegible] gli effetti dell'azione aerea sulla piazzaforte.

In questo telegramma si diceva, tra l'altro, che la rocca fiammeggiava come un vulcano dopo il bombardamento. Fiamme altissime si levavano dalla rocca, segno evidente che le batterie di lunga portata erano state colpite e che anche i depositi di munizioni ivi esistenti non erano sfuggiti al tiro dei bombardieri.

Il telegramma terminava, affermando che le fiamme si distinguevano benissimo da La Linea e da Algesiras.

(Stefani)

Nessuna notizia in America sulle voci di un'alleanza con l'Inghilterra

Una dichiarazione del Dipartimento di Stato

Washington, giovedì mattino.

Il Dipartimento di Stato, in risposta a varie domande pervenutegli dai maggiori organi di stampa nord-americani circa le voci di un'alleanza anglo-americana, dichiara ufficialmente di non averne alcuna conoscenza.

(Stefani)

L'accordo Stati Uniti-Canadà e gli interessi giapponesi in Estremo Oriente

Tokio, giovedì sera.

Il *Nichi Nichi*, occupandosi della convenzione tra America e Canadà, la giudica diretta anche contro gli interessi del Giappone in Estremo Oriente e chiede che il Governo assuma immediate precise direttive in proposito. *(Stef.)*

UNA NOTIZIA « REUTER »

Gl'inglesi non hanno potuto partecipare alla Fiera di Smirne per le condizioni sfavorevoli della navigazione mediterranea

S. Sebastiano, giovedì sera.

La Reuter dirama che le Società tessili inglesi non hanno potuto partecipare alla Fiera internazionale inaugurata a Smirne a causa delle condizioni sfavorevoli della navigazione mediterranea. Tale notizia non ha bisogno di commenti.

(Stefani)

Markovic in udienza dal Principe Paolo

Belgrado, giovedì sera.

Il Principe Reggente Paolo ha ricevuto ieri in udienza, nella sua residenza estiva di Veldes, il Ministro degli Esteri jugoslavo, Markovic. *(D.N.B.)*

La vittoria italiana in Somalia

Un telegramma al Duce del conte Teleki

Messaggio al conte Ciano del Ministro ungherese degli Esteri

Il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Colgo con gioia l'occasione della gloriosa vittoria delle armi della grande Nazione amica, per esprimere a Voi, Eccellenza, le mie più sincere congratulazioni, unite a quelle del Governo da me presieduto. — Conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria ».

Il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria ha inviato al conte Ciano il seguente telegramma:

« Sono lieto di presentare a Voi, Eccellenza, le mie più cordiali felicitazioni per la storica vittoria del glorioso Esercito della grande Nazione amica. — Conte Stefano Csaky, Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria ».

Dissensi nel Gabinetto di Londra

Sintomatiche parole di Halifax in contrasto con l'intransigenza di Churchill

S. Sebastiano, giovedì sera.

Lord Halifax, Ministro degli Affari Esteri, ha replicato oggi alla Camera dei Pari, a nome del Governo, a varie questioni che gli sono state poste.

Con riferimento ai dettagli di provvedimenti presi con il Governo degli Stati Uniti circa l'affitto di basi aeree in possedimenti britannici nell'emisfero occidentale, il signor Halifax ha dichiarato che questi saranno fissati in conversazioni fra i due Governi.

Relativamente al blocco della Germania contro la Gran Bretagna, il signor Halifax ha dichiarato che « non c'è nulla da aggiungere nella nota situazione della nostra marina mercantile ».

Per quanto riguarda il nuovo ordine nel mondo che dovrebbe essere stabilito dopo la guerra, Lord Halifax si è scusato di non poter fare delle dichiarazioni precise. Egli ha detto: « Nessuno desidera che la guerra duri più di quanto è necessario e nessuno ha l'intenzione di distruggere la Germania, o di privarla del posto che le spetta in Europa. Ma siamo risoluti ad impedirle di distruggere il nostro sistema di libero governo. La Germania deve essere pronta a riconoscere che le Nazioni hanno il diritto di essere libere di vivere in pace ».

« Finora non ho scorto alcun indizio che questo sia il desiderio di coloro che governano la Germania — ha proseguito Lord Halifax. Pertanto il dovere e il desiderio della Gran Bretagna è di continuare la guerra, fintantochè i governanti della Germania saranno pronti a venire ad un accordo che dia la pace all'Europa ». *(Stefani)*

5758 egiziani condannati dal Tribunale inglese al Cairo perchè contravventori alle Ordinanze delle Autorità militari

S. SEBASTIANO, giov. sera.

Il Tribunale Militare Supremo inglese al Cairo ha condannato, dall'inizio della guerra, ben 5758 egiziani per contravvenzioni alle ordinanze delle autorità militari.

(Stefani)

Una tappa della vittoriosa impresa

Le Camicie Nere di Addis Abeba piantano il tricolore sul fortino di Girreh

XXX, agosto.

Sul fortino di Girreh, chiave strategica delle strade di Dobo e di Zeila, è stata piantata, dalle Camicie Nere di Addis Abeba, la bandiera italiana.

L'impeto col quale si è mossa la macchina di guerra su questo scacchiere equatoriale rivela la celerità di un movimento che si spiega su di un territorio senza strade, dal fondo sabbioso, contrastato da piante spinose e sconvolto da avvallamenti che scendono sotto zero per risalire a quote superiori ai duemila metri.

La grande macchina si è mossa il due agosto: il quattro Girreh era occupata e le colonne continuavano la loro marcia in direzione di Zeila.

Ad Adigalla, dove si erano attendate le Camicie Nere di Addis Abeba e di Dessiè, in attesa dell'avanzata, era stato compiuto un metodico allenamento espresso in finali di velocità sulla distanza tra pattuglie di dubat — « i levrieri del deserto » — e militi, la maggior parte dei quali erano, appena un mese fa, professionisti, commercianti, operai. I reparti di militi e le truppe coloniali erano giunti insieme sulla linea di confine, sono vissuti insieme ed insieme sono ripartiti. Abas, posto di confine inglese, il quale è segnato da una lunga striscia sulla montagna del Gherigean, è stato raggiunto al tramonto. Le Camicie Nere l'hanno oltrepassato e si sono attestate sul passo di Arira, un chilometro e mezzo oltre i pozzi di Gurgurè.

Una pattuglia nemica è caduta nelle loro mani: gli interrogatori hanno fruttato importanti informazioni sui movimenti del nemico.

La notte equatoriale è caduta improvvisa come se fosse [illegible] dalle pendici dei monti Marmar dove le Camicie Nere, all'addiaccio sono infrascate tra i cespugli.

Tre sole tende sono in piedi: quella del comando legione e le due dei comandi battaglione. Gli ufficiali, riuniti attorno ai loro comandanti, fraternizzano e scherzano. Sono in maggioranza combattenti della grande guerra e della campagna etiopica, giovanissimi e veterani, gerarchi, professionisti, artigiani che vivono oggi tutti la stessa vita, arsi dal sole, temprati dalla pioggia e dalla sabbia.

Da passo Arira la colonna ha iniziato il suo movimento verso la posizione: il gruppo dubat, con una batteria cammellata, è partito da nord e si è accostato a Gurgurè, portandosi quindi verso Hemna; un battaglione coloniale, con batteria e reparti di genieri, partito da Adb el Gader, ha puntato a destra: i due battaglioni di camicie nere, con batteria e artiglieria antiaerea hanno seguito la strada Adb el Gader - Kulan, portandosi sotto a Girreh. Per un tratto l'itinerario delle camicie nere e quello degli arabo-somali è stato comune. In tutti è la esaltazione dell'avanzata e i canti si levano alti, intercalati dalle nenie dei dubat che vanno alla guerra danzando con l'aria di andare ad una festa. E questa, forse, « stare grande festa ».

La marcia delle camicie nere verso Girreh si è svolta di sera con un balzo di circa trenta chilometri. Il comando della milizia dell'Impero aveva provveduto da tempo all'equipaggiamento dei reparti.

Gabedalgadre, a pochi chilometri dal confine, è stata trovata deserta e il fortino inglese abbandonato. A Kulan, il buio della notte non permette di scorgere le posizioni di Girreh, ma il forte è vicino e la colonna, secondo il piano prestabilito, si accampa per consentire alcune ore di riposo. Le Camicie Nere si addormentano avvoltolate nelle coperte sul soffice terreno sabbioso. Alle tre di notte vengono svegliate, e, alle tre e mezzo, si inizia il movimento. Girreh è lontana ancora dodici chilometri, ma l'ansia della prossima battaglia eccita la volontà degli uomini. L'avanguardia, costituita da reparti di ascari, è superata dalle Camicie Nere di Dessiè, le quali, a quattro chilometri dal colle su cui si erge il fortino inglese, debbono cedere il passo ai legionari di Addis Abeba, che serrano sotto investendo la posizione nemica. Alle otto il colle e il posto militare di Girreh sono nelle mani delle truppe italiane.

Il nemico in fuga aveva provveduto a rompere con un profondo trincerone la strada di Zeila; ma i genieri riparano in meno di un'ora il guasto costato agli inglesi qualche giorno di fatica.

Alle nove, nel punto dominante del forte di Girreh, un milite quattordicenne, che durante la marcia ha portato il gagliardetto della legione di avanguardia, con a fianco un vecchio sciumbasci jemenita che ha quarantaquattro anni di servizio sotto la bandiera italiana, è salito sulla terrazza del forte ed ha issato il gagliardetto della Rivoluzione fascista, mentre lo sciumbasci jemenita levava alta la Bandiera tricolore.

P. L. Zuccari

Il bollettino germanico

Quindici aeroporti cantieri, navi e industrie bombardati ieri e stanotte durante le ricognizioni aeree sulla Gran Bretagna

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

« Nel corso della ricognizione aerea armata del 21 agosto sono state bombardate con successo numerose installazioni industriali, portuali e ferroviarie, nonchè 15 aeroporti.

« Colpi in pieno sono stati osservati sugli impianti industriali di Skagness, Great Yarmouth, Withey, Coventry, Bournemouth, come pure sul porto di Bridlington.

« Nei cantieri di Southampton, una nave che si trovava in bacino è stata raggiunta.

« Nel corso di un attacco compiuto su un convoglio presso il litorale orientale dell'Inghilterra un vapore da carico è stato gravemente danneggiato.

« Nella notte sul 22 agosto aerei da combattimento hanno attaccato efficacemente con bombe, alcune fabbriche di aeroplani a sud-est di Londra, come pure fabbriche di armi presso Brighton.

« Le bombe lanciate dal nemico nella notte sul 22 agosto sulla Germania settentrionale non hanno causato che danni minimi.

« Il nemico ha perduto ieri 7 apparecchi. Sei aerei tedeschi mancano ».

Il giullare Churchill, sbracciandosi: — Ridi, John Bull!... Ridi!... Mostra la tua serenità e contentezza... (*Dis. di* BIOLETTO)

La vittoria sòmala nei commenti berlinesi

La potenza bellica coloniale dell'Italia imperiale ha smascherato la decadenza inglese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Mussolini è il geniale Condottiero delle Forze Armate italiane. Questo affermano concordemente tutti i quotidiani germanici nelle lunghe corrispondenze romane, dedicate ancora alla brillante impresa sòmala.

Contingentemente, quest'affermazione è giustificata dal testo del telegramma inviato dal Duca di Aosta al Duce, in risposta al vibrante elogio che il Capo dell'Italia fascista ha radiotrasmesso al Viceré, agli ufficiali ed ai soldati del nostro Impero; ma questa convinzione è generata da un'esperienza quasi ventennale, nella quale si riflette tutta una filosofia vecchia e nuova, quella filosofia che conclude affermando: « Lo stile è l'uomo ».

Differenza di uomini

Lo stile, col quale è stata conquistata la Somalia, è lo stesso col quale le Camicie Nere marciarono su Roma; è lo stesso che indusse l'Italia a ridere della « Home Fleet » a « bagnomaria nel Mediterraneo », è lo stesso che conquistò con la rapidità dell'inevitabile l'Impero africano: allora, come oggi, il Capo è stato un solo: Benito Mussolini, tipico esempio della genialità costruttrice degli italiani, Condottiero che riassume in se stesso le millenarie virtù della nostra razza, che in guerra si compendiano nella capacità di pensare e di agire simultaneamente.

I soldati italiani sono degni del loro Capo; avendo fede illimitata in Lui, essi si muovono e combattono con la certezza di raggiungere le mète indicate e la certezza di vincere è già mezza vittoria. E', forse, questo il segreto dell'immensa superiorità morale delle truppe italiane su quelle britanniche: le prime credono nel loro Capo, lo seguono tranquillamente sulla grande strada maestra della storia, che apre all'Italia imperiale gli orizzonti infiniti dell'avvenire; le seconde non sanno dare credito alle bugie di chi vuole guidarle, non sanno perchè combattono, non conoscono le mète della loro guerra. Ciò che è avvenuto in Francia si ripete in territorio britannico e si ripeterà ovunque i soldati dell'Asse dovranno battersi con quelli delle democrazie.

Oggi la stampa germanica dedica ancora editoriali e colonne di corrispondenza alla conquista della Somalia, pubblicando ampi curriculum vitae del Duca di Aosta e del generale Nasi, uomini che conoscono l'Africa per averci vissuto e combattuto per lunghi anni e per i quali il Continente Nero non ha nessun segreto.

Un elogio bellissimo degli ufficiali italiani scrivono parecchi quotidiani, affermando che essi sono gli idoli dei loro soldati — metropolitani, libici e indigeni — perchè sono uomini che non hanno mai cercato delle comodità, che non fossero quelle dei loro dipendenti, perchè da anni vivono la loro stessa dura vita, perchè sanno camminare a testa alta, di fronte al nemico, precedendo sempre i loro gregari.

Conseguenze di una vittoria

Il sistema di reclutamento delle truppe indigene dell'Impero suscita favorevoli commenti nella stampa germanica che lo mette a confronto con quello britannico risultato perfettamente negativo. Siamo ancora una volta al solito punto. La razza italiana, giovane, forte, e numerosa, possiede in Africa molti campioni assolutamente sani di mente e di corpo, disposti alla vita dura, devoti alla causa della Patria e che sono fieri di dedicare i loro anni migliori per l'avvenire imperiale dell'Italia, mentre gli inglesi debbono affidarsi, o a indigeni mercenari, o a uomini che considerano la vita in colonia come un castigo e che passano i giorni ubriacandosi o in stravizi, perdendo ogni ascendente sui loro dipendenti.

Sulla stampa germanica trovano largo spazio le notizie dall'India e si osserva che con la vittoria sòmala gli italiani hanno vibrato un colpo veramente mortale alla potenza coloniale britannica, colpo che è giunto sin nella più nascosta giungla dell'India. E' questa, forse, la più importante conseguenza della vittoria italiana.

La guerra contro l'Inghilterra sta attraversando un periodo assai interessante. Vibrati i loro più formidabili colpi, le Potenze dell'Asse stanno ora a vedere ciò che accade, mentre — naturalmente — preparano sia in Africa che in Europa nuove azioni di sempre maggiore portata.

Felice Bellotti

Economia italiana

Quanti miliardi rende la terra

Qual'è il reddito totale di ogni anno del popolo italiano? Cioè a quanto ammonta la somma dei beni che produce il nostro lavoro? Calcoli approssimativi lo fanno ascendere a cento miliardi di lire annue. E' molto probabile che questa cifra sia oggi inferiore alla realtà, ma in questo terreno i calcoli sono molto ardui.

Particolarmente utili ed interessanti sono quindi i calcoli recentissimi resi noti dall'Istituto di Statistica sul valore totale della produzione lorda dell'agricoltura italiana. Questi calcoli, molto difficili, si riferiscono alla produzione ed ai prezzi del 1938. Le cifre, che hanno valore indicativo, comprendono tutti i prodotti consumati direttamente dall'agricoltore, posti in vendita per il consumo interno ed esportati.

I prodotti della terra nel 1938 corrispondevano al valore di quarantasei miliardi di lire così suddivisi: frumento undici miliardi; granturco due miliardi e mezzo; segala, orzo, avena e risone un miliardo ed 800 milioni. Il valore dei cereali rappresenta quindi il 34,5% della produzione totale agricola ed il solo frumento circa il 25%.

I prodotti animali (carne, latte, uova, lana, bozzoli, selvaggina) ammontano ad oltre 12,5 miliardi, il vino a 4,6, la frutta a 3,5, le patate hanno un valore di tre miliardi. Una lacuna nella nostra forza agricola è la nostra produzione forestale: 2,5 miliardi all'anno e l'olio appena un miliardo e 200 milioni e le piante industriali (canapa, barbabietola da zucchero, tabacco) un miliardo e mezzo. Infine i fiori hanno un valore di cento milioni. Noi paghiamo caro, in città, le rose ed i gelsomini, ma evidentemente rendono poco al produttore.

Prima della guerra il reddito dell'agricoltura ammontava in Italia a sette miliardi di lire, ma la moneta non ha più oggi lo stesso valore di allora e la produzione è molto accresciuta.

In casa e fuori

Vendetta postuma

Mentre ritorna in tandem a Milano
da una gita sull'Arda — a Fiorenzuola —
un giovane dottore (il caso è strano)
vede un fantasma e perde la parola:
era forse il fantasma d'un malato,
che alle sue cure un dì venne affidato...

Incoraggiamento allo sport

Quel caso non è nuovo. Ultimamente
una donna dal tandem è caduta
presso Viareggio: non s'è fatta niente,
ma per un giorno o due rimase muta.
So già, lettore, che un'idea ti coglie:
domani compri un tandem a tua moglie...

Uomini e bestie

Secondo una statistica, che studia
la nostra attività universitaria,
la nuova gioventù viepiù ripudia
la bella Facoltà veterinaria.
Credete che le bestie, compiaciute,
si diranno così: — Tutta salute!...

Gare di nuoto

Al Trofeo femminile natatorio
settanta donne già si sono iscritte;
non è davvero un numero irrisorio
e certo vi saran molte sconfitte,
ma non vuol dire; nel tenersi a galla
la donna d'oggi ha un'arte che non falla.

Col cannocchiale

A Londra, nella vendita globale
dei beni appartenenti ad un barone,
c'era, fra gli altri oggetti, il cannocchiale
dell'ammiraglio Nelson... Che occasione!
L'avrà acquistato Churchill di nascosto,
per veder la vittoria ad ogni costo...

Palloni frenati

S'apprende che i Tedeschi son riusciti,
nel corso delle solite incursioni,
a sgonfiare nel cielo della City,
in un sol giorno, ventidue palloni.
« Di questo passo — i londinesi han detto —
liquideran l'intero Gabinetto!... ».

Tutto coi piedi

Ad Hollywood, un libro d'Henie Sonia,
la prodigiosa acrobata del ghiaccio,
ha avuto già (non sembri una fandonia!)
dieci edizioni e più... Me ne compiaccio.
Ecco una donna — e par che lo confessi —
che deve ai piedi tutti i suoi successi!

Alberto Cavaliere.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Un fischio e due schiaffi

Milano, giovedì sera.

La Madonnina del Duomo, tutta incappucciata e difesa dalla sua bardatura di guerra, ha anch'essa un aspetto severo. E il buio di Milano, sotto la legge dell'oscuramento, [illegible] ... [illegible]

Ma ieri sera, per esempio, uno di questi fischi era giunto agli orecchi di un gruppo di pacifici cittadini con una sincronia e una sonorità da farlo ritenere emesso da una sirena.

— Voi siete un autentico imbecille! — sbottò ad un tratto uno dei componenti il pacifico gruppo fermo davanti un caffè. [illegible]

Dieci minuti dopo, al Commissariato, i contendenti si erano calmati. [illegible]

— Chi ha imitato il sibilo della sirena? — domandò il funzionario tagliando corto. [illegible]

— Io, signor Commissario!

— Bene. Tutto è finito: voi rimanete qui e voialtri potete andare.

[illegible]

— Voi siete invitato a cambiare tono al fischio!

Il "granata,, Petron in via di guarigione

Imperia, giovedì sera.

Siamo stati all'Ospedale San Maurizio in visita al giocatore di calcio Walter Petron, mezz'ala sinistra del « Torino », che è stato, come è noto, operato a suo tempo di appendicite acuta dal valente prof. Bracco, per un attacco che lo aveva colto mentre si trovava a fare il bagno al Lido Sant'Anna di Diano Marina.

Petron, dopo dodici giorni di permanenza all'ospedale, ha cominciato ieri a fare... i primi passi. Egli ha infatti abbandonato il letto e sostenuto da alcuni amici ha fatto qualche passo. Le sue condizioni vanno rapidamente migliorando. Con ogni probabilità domenica prossima il « granata » potrà fare ritorno a casa.

PASSATEMPI

CHIESE ARTISTICHE

Collocate in colonna le parole proposte, disponendo ciascuna lettera rispettivamente nella casella distinta dal medesimo numero. La lettura si fa in senso verticale.

A) 5, 10, 4, 7, 8, 9, = Poema del Parini — 6, 2, 7, = Sentinella puntuta.
B) 10, 6, 2, 8, 9, = Antico edificio militare — 3, 7, 8, = In Nomine Domini — 4, 1, = Regia Nave.
C) 5, 6, 7, 10, 9, 1, = Segni che denotano le diversità dei toni — 3, 2, = Nota — 8, 1, = Edentato a tre dita.
D) 3, 2, 1, 9, = Il segno della nostra ricchezza — 5, 6, 8, 7, 4, = La più famosa delle isole Borromee. — 10, = Cento, romano.
E) 3, 7, 1, = Modo di chiamare qualcuno — 10, 6, 4, 8, 9, = Casa da pesca — 4, 5, = Giorno.
F) 8, 9, 2, 5, = Nome di due costellazioni boreali — 3, 5, 7, 10, = Poeta, profeta. — 4, = Lira.

BISENSO (7)
Compianto tragorico del soldato
In gergo studentesco: preparato

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

Z	E	I	L	A	C	O
A	R	M	I	D	A	R
N	O	E	M	I	L	C
E	T	I	O	P	I	A
T	E	R	N	E	B	O
T	R	O	E	A	R	I
O	R	N	A	T	O	L
D	A	I	R	O	N	E
A	L	A	S	S	I	O

Frin

Una sorte segnata

Vuol fare il paciere e si busca un colpo di falcetto

Como, giovedì sera.

La sera del 29 giugno scorso, in frazione Costa di Fino Mornasco, scoppiava un litigio fra tale Introzzi Aldo Guido e lo zio Introzzi Edoardo. L'Introzzi Aldo si allontanava ritornando, dopo qualche minuto, per chiedere conto minacciosamente allo zio della sua condotta. Per evitare una sicura aggressione, si avvicinava allora all'Introzzi Aldo, onde calmarlo, uno dei presenti, tale Introzzi Luigi. L'Aldo, invece di apprezzare l'opera del paciere, trattò di tasca un falcetto gli vibrava un colpo al viso ed uno al torace, cagionandogli lesioni [illegible] guarite in venti giorni.

Arrestato, l'Introzzi Aldo è comparso davanti al Tribunale che lo ha condannato ad 8 mesi di reclusione, per il porto abusivo d'arma, ed a 7 mesi di arresto.

Il pauroso volo e l'avventura di un ciclista

Valenza, giovedì sera.

Quando la notte era ormai scesa sulla campagna, il [illegible] Ernesto Bonfanti di anni 25 da Mortara, partiva da Valenza per rientrare nella sua residenza, ma giunto nei pressi di Torreberetti, a causa della oscurità, andava a cozzare con estrema violenza contro il parapetto di un ponte, cadendo in acqua da qualche metro di altezza. Il Bonfanti riportava la lussazione della spalla sinistra, ma nonostante ciò non si perdeva d'animo e nuotando fra spasimi continui riusciva a raggiungere la riva per cadervi privo di sensi. Dopo circa mezz'ora [illegible] e trascinandosi raggiungeva un casolare dove era soccorso.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Ragazze di Vienna*

Questa sera ritorna all'Alfieri per l'annunciato breve corso di rappresentazioni, la Compagnia di riviste viennesi « Tutto al cuore » che si esibisce con *Ragazze di Vienna*. I prezzi sono popolari.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Per il riscaldamento

Il termine delle denuncie delle scorte e del fabbisogno del carbone coke

L'esercizio di Torino della Soc. Italiana Gas comunica:

« Si rammenta che il 31 corrente scade il termine per la denuncia obbligatoria delle scorte di carbone coke esistenti nei carbonili di ogni singolo utente e dell'ulteriore quantitativo occorrente per integrare il relativo fabbisogno per il riscaldamento durante la ventura stagione invernale 1940-41.

« L'obbligo della denuncia riguarda tanto i locali di abitazione come gli uffici pubblici e privati, gli stabilimenti ed i locali pubblici; lo stesso obbligo non incombe invece agli ospedali, istituti privati di cura, scuole elementari, scuole regie ed universitarie, per i quali [illegible] è stato diversamente disposto.

« La denuncia del fabbisogno di carbone coke dovrà essere presentata dagli interessati al rispettivo abituale fornitore, allegandovi le bolle di consegna o le fatture relative alle provviste fatte per la scorsa stagione invernale 1939-40.

« Coloro i quali non presenteranno le schede di denuncia compilate entro il prescritto termine del 31 agosto corrente, non avranno diritto ad eventuali assegnazioni di combustibile ».

Richieste di avena per l'alimentazione degli equini

Pervengono al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste continue richieste di assegnazione di avena da parte di ditte industriali, di cooperative di consumo, di società sportive o di altri enti diversi, tendenti ad ottenere assegnazioni di avena senza peraltro fornire sufficienti notizie sulla destinazione dei quantitativi richiesti, mettendo quindi il Ministero nella impossibilità di prendere deliberazioni adeguate alla necessità effettiva dei singoli richiedenti.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha perciò disposto, in seguito a questi rilievi, che tutte le richieste per assegnazioni di avena da parte di ditte o privati, non produttori, vengano rivolte ai Reparti approvvigionamenti delle singole provincie.

Per la nostra provincia tale Ufficio ha sede in via Mario Gioda 15, presso il quale dovranno pertanto rivolgersi gli interessati per far richiesta dell'avena necessaria al mantenimento dei propri equini.

Le domande di assegnazione, corredate al rapporto informativo dei Reparti e delle proposte, saranno quindi sollecitamente inviate al Ministero per la determinazione delle eventuali assegnazioni.

Mobilitazione civile

Cercansi portalettere dai 18 ai 19 anni iscritti alla G.I.L., che abbiano conseguito la licenza elementare. Regolare retribuzione. Presentarsi al Comando Federale di Mobilitazione civile, Casa Littoria, via C. Alberto 10.

Carità del Sabato

Gli inquilini della casa di via Alessandria 9, per onorare la memoria del signor col. Sartori cav. uff. Rodolfo, lire 140 — A. ed A. offrono per i poveri de « La Stampa », 60 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro tipografo comm. Claudio Dalmazzo, Gian Luigi, 10 — C. D. V. in onore di Sant'Antonio per il pane ai poveri, 5 — In onore a Sant'Antonio, R. A., 5 — Per una povera madre con figli, in onore della SS. Vergine d'Oropa, per grazia ricevuta [illegible] E. O. B., 10 — Offerta mese d'agosto per riconoscenza alla SS. Vergine d'Oropa, per grazia ricevuta, E. O. B., 10 — In onore a San Giuseppe per implorare la sua protezione, E. O. B., 5 — Ad una povera vecchia in onore di San Giuseppe per implorare la protezione, E. O. P., 5 — M., in memoria dell'amico Brezzolda, 100. — Totale Lire 350.

Alla Colonia "Costanzo Ciano,,

Ieri, durante la sua visita alla Colonia solare « Costanzo Ciano » della Cassa Mutua Operai Fiat, il Federale ha distribuito doni alle 400 Piccole Italiane che quotidianamente soggiornano nello stabilimento elioterapico.

Ritorno improvviso dal mare

Una strana scoperta

Carico di un immenso valigione — non so se abbiate notato come si comportano le valigie durante le vacanze: nel viaggio d'andata contengono tutto, nel ritorno, invece, si rifiutano decisamente di accogliere la stessa precisa quantità di roba messa alla partenza — carica dunque di un immenso valigione la signora Antonietta C. salì i centotrenta gradini di casa e si fermò davanti all'uscio. Una volta tanto si invertivano le consuetudini: la moglie che torna all'improvviso.

Il consorte non aveva potuto seguirla al mare ed era rimasto solo in casa.

Solo? La signora Antonietta C. sobbalzò per quanto glielo permetteva il peso della masserizia; sobbalzò ed origliò. Si udiva ben chiaramente, da dietro l'uscio, la voce di una donna. Ed ecco quanto udì la [illegible] ...

— E tu credi dunque — diceva la femminea voce — tu credi che io sia una donna da potersi prendere e poi lasciare, così, di colpo, improvvisamente, perchè più non ti garba la mia presenza, tu credi...

A questo punto Antonietta, donna dalle pronte decisioni, credette bene, per conto suo, di non ascoltare oltre. Ciò che aveva udito le bastava. Era più che sufficiente.

— Non è sufficiente — disse, invece, il Commissario a cui la signora Antonietta corse a spiegare il fatto. — Sarà storia vera, ma bisogna però esserne ben certi.

— Con queste orecchie, signor Commissario, ho ascoltato. Con queste mie orecchie. E' così! Purtroppo! Quel vecchio [illegible] si è portato una donna in casa durante la mia assenza.

— Siete sicura?

— Parola!

— Allora vi faccio accompagnare da due agenti.

Davanti all'uscio di casa i tre sostarono. Silenzio. La misteriosa ospite taceva. Forse i due si erano riconciliati.

— Bisogna immediatamente farci aprire — disse la signora Antonietta agli agenti, in preda ad un'ansia spasmodica.

— Aprite!

— Apri!

Un filo di luce sotto l'uscio e rumore di chiavistelli; un volto sorpreso: il vecchio [illegible].

— Cosa succede? Ah, sei tu!

— Sì. E adesso vedrai cosa succede!

Come una furia la consorte del vecchio [illegible] si slanciò alla perquisizione dell'alloggio sito al secondo piano di una casa nei pressi di una fontana-monumento celebre, ma non più in attività. Ma non successe nulla. Non trovata la rivale in nessun angolo, la moglie dovette fermarsi ed ascoltare il marito. Il [illegible] in due colpi, chiarì la faccenda.

Al Commissario lo spiegarono i due agenti ritornati in sede: il vecchio [illegible] (come lo qualificava la moglie) si era comperato una radio (anch'egli aveva diritto ad un poco di divertimento durante il Ferragosto) e stava ascoltando una commedia.

— Ma come è possibile prendere un simile abbaglio. Una cosa inverosimile! — esclama allora, udita la faccenda, il funzionario.

— Inverosimile non tanto, signor Commissario. Una commedia dove parla quasi sempre soltanto la donna. Molto verosimile anzi!

Le furie di un operaio in una notte lunare

Il manovale Sigismondo Vigna-Lobia fu Antonio, d'anni [illegible], abitante in via Aosta 10, alcune sere or sono, sotto l'influsso del plenilunio, preso da malinconia, si cercava una compagna per non passare in solitudine la notte. Che egli fosse troppo focoso o che la donna fosse stanca non è dato sapere. Quel che risulta è che l'amica di Sigismondo verso le due e mezzo di notte fuggiva in camicia, lasciando solo il suo compagno. [illegible] in strada, però, la donna si accorgeva di non essere in condizioni di poter far ritorno alla propria abitazione ed allora, con la scusa di essere rimasta chiusa fuori di casa mentre si trovava sul ballatoio dello stabile a prendere del fresco, convinceva la guardia notturna Mario Gilardi di Francesco, d'anni 32, residente a Trofarello, ad aprirle l'uscio dell'alloggio del suo amante. Il Sigismondo Vigna-Lobia sentendo aprire la porta, senza voler sapere con chi aveva a che fare, afferrata una roncola si metteva a colpire all'impazzata ferendo l'agente alla gamba e ad una mano. Per questi motivi il Sigismondo Vigna-Lobia è stato arrestato dai funzionari del commissariato di Borgo Dora.

Nuovo sistema per nascondere la refurtiva

L'operaio Aristide Basaglia di Pietro, d'anni 31, abitante in via [illegible] 10, addetto alla Fabbrica Italiana tubi metallici, martedì scorso era sorpreso da un capesquadra mentre tentava di nascondere del materiale. All'uscita dallo stabilimento l'operaio era perquisito e, legate attorno alle gambe, gli si rinvenivano lastre di rame per un peso di oltre tre chili. Il Basaglia, arrestato dai funzionari del commissariato di Borgo San Donato, ha confessato di avere già compiuto altri furti del genere a danno della ditta. L'operaio è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per furto.

Carro urtato dal tram

Questa mattina verso le 6.30 in corso Regio Parco angolo corso Farini, un carro trainato da un cavallo, condotto dal carrettiere Giovanni Battista Antoniotti, di 53 anni, abitante in corso Vercelli [illegible], è stato investito dalla vettura tranviaria n. [illegible] della diciassettesima linea, diretta verso Sassi. In conseguenza dell'urto il carrettiere era sbalzato dal sedile e cadeva al suolo. Sfortunatamente anche il cavallo era stato gettato al suolo e l'Antoniotti rimaneva ferito dal quadrupede. Al vecchio Ospedale San Giovanni il carrettiere è stato medicato per una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e contusioni alla gamba destra e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Cade dalla bicicletta

Questa mattina tale Franco Pagliano fu Biagio, d'anni 18, abitante in via Nicola Bonservizi 25, mentre percorreva in velocipede la piazza Vittorio Veneto, giunto all'altezza di via Bava, per un sobbalzo improvviso della macchina, perse l'equilibrio, cadeva al suolo. Accompagnato da un vigile urbano al vecchio ospedale San Giovanni, i sanitari medicarono al Pagliano contusioni e abrasioni varie al viso, giudicate guaribili in dieci giorni.

Tre ciclisti investiti da autoveicoli

Ieri è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette per una contusione all'anca destra, guaribile in [illegible] giorni, il quattordicenne Tullio Zara di Dario, di anni 14, abitante in via Ormea 107, il quale percorrendo in bicicletta la via Ormea era stato investito da un'auto.

— Vittima di un incidente simile è pure rimasto il ragazzo Aldo Altero di Remigio, di 14 anni, abitante in via Principe Tommaso 3. L'Altero, transitando in velocipede per via Lagrange, è stato urtato e gettato al suolo dall'auto 56547-TO. Al vecchio ospedale San Giovanni i sanitari hanno medicato al ragazzo contusioni con escoriazioni alla regione inguinale destra, giudicate guaribili in dieci giorni.

— Il fabbro ferraio Antonio Fenoglio di Pietro, di 51 anni, abitante in via L. Bazzoni 20, percorrendo in bicicletta via Caboto, è stato investito dall'autocarro N. 52554-TO. Nell'incidente ha riportato la frattura di una gamba. E' stato ricoverato all'ospedale Mauriziano e guarirà in 40 giorni.

Il morso di un cane

Al San Giovanni veniva medicata la settantottenne Caterina Bossano, abitante in via Barbaroux 33, la quale era stata morsicata nel portone dello stabile N. 11 di via Maria Vittoria, da un cane. Guarirà in dieci giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24
MINIMA	+ 15,4

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	11	3
MILANO	[illegible]	31	[illegible]

IL SOLE sorge domani 23 alle 6,41; tramonta alle 20,23. La **LUNA** spunta alle 22,50; tramonta alle 10,50.

L'OROSCOPO DEL 23. — Il Cielo ci concede oggi una tregua e segnala una magnifica giornata propizia a tutte le attività ed intraprese. Le donne anziane e le vedove che dirigono qualche azienda conseguiranno splendidi successi. Si potranno concludere fortunati matrimoni, fidanzamenti, associazioni, ecc. Gli affari saranno attivi in ogni campo e vantaggiosi sia per chi vende che per chi compra. M. SEGATO

I SANTI DEL 23. — S. Filippo Benizi dei Servi di Maria, S. Eleazaro, S. Tranilla.

FUNZIONI DEL 23. — S. Domenico: 10 novena di S. Rosa. — S. Carlo: 18 triduo a S. Filippo Benizi. — Misericordia: 18,30 novena a S. Giovanni Decollato.

FIERE DEL 23. — Castino, Marmora, Asigliano Vercellese.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 17 agosto: Milano: 64 da 90 sett., 80 da 57, 15 da 64, 84 da 57. — Napoli: 41 da 73, 82 da 65, 45 da 56, 87 da 56, 11 da 55, 19 da 51. — Palermo: 15 da 58, 33 da 47. — Roma: 6 da 149, 55 da 96, 15 da 62, 51 da 51. Torino: 78 da 107, 53 da 97, 6 da 69. — Venezia: 43 da 84, 16 da 60, 34 da 56; 21 da 53. — La data dell'estrazione ritardo: Bari 8 sett., Cagliari 7, Firenze 16, Genova 30, Milano 23, Napoli 19, Palermo 10, Roma 1, Torino 6, Venezia 6.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:
Gravero Carlo, commerciante, [illegible] Luigina, casalinga.
Canuto Mario, geometra, [illegible] Enrichetta, impiegata.
Quaglioli Felice, verniciatore, Riccardi Pierina, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.:
Rocca Margherita, Baglia Rosella, Ferrero Elisa, Sorzi Maria, Ronchetti Sergio, Ghisiorio Maria, Ghisiorio Anna, Volterrani Giovanna, Castello Giovanni, Gabutti Vilma, Mondon Mauro, Mainardi Mario, De Cesare Michele, Richetto Piero, Castellaro Carla, Gianotto Emilia, D'Elios Raffaella, Gamba Silvio, Sancon Franco, Montafia Angelo, Carena Gisella, Chiono Paola, Gallo Maria, Torielli Piera, Romusel Alessandro, Lavazza Piero, Bava Jole, Caracciolo Sabatino, Papino Giovanna.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21, Riviste viennesi, [illegible] di Vienna. Prezzi popolari.
MAFFEI: C.a Iride (74 settimana) ore 17 e ore 22: «Nel mondo della luna».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Marco G. Grasso, Prima ».
CORSO: « Il piccolo re » E. Baltagliati.
BALBO: « Modella di lusso » (Warner Baxter, Joan Bennett, Mischa Auer) e « Sono innocente » (Silvia Sidney).
IDEAL: « Una lampada alla finestra » (Noggeri) e C.a Riv. Reiner-Sportelli.
STATUTO 2 film: «Parlano gli Stukas» e «E' arrivata la felicità» G. Cooper.
ALPI: « Allora lo sposo io ». Lire 1.
NAZIONALE: « Delirio ». Dopol. 1,90.
MAFFEI: Un povero milionario e Riv.
MASSIMO 2 film: «Parlano gli Stukas» e «Orribile verità» G. Grant, I. Dunne.
ELISEO 2 film: «La marcia su Parigi» e « Riformatorio » Jack Holt.
COLOSSEO 2 film: « Per essere amata » e « Sinfonia di cuori » (B. Gigli) L. 1,10.
C. ALBERTO 2 pr.: Cose dall'altro mondo.
OLIMPIA: « L'uomo senza tramonto ».
VINZAGLIO: « Conquista dei dollari ».
SAVOIA 2 film: La marcia su Parigi e L'eredità di un bucaniere (Musco).
REX: Angeli senza paradiso (Dop. 1,40).
Domani: « Passa per la musica ».

La **Odero Terni Orlando** Società per la costruzione di navi macchine ed artiglierie partecipa con profondo dolore la perdita del (000

Gr. Uff. Dott. Ing.

Luigi Orlando

Consigliere Nazionale

suo illustre e benemerito vice-Presidente ed Amministratore delegato.

Genova, 21 agosto 1940-XVIII.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Giovedì 22 Agosto

PROGRAMMI SERALI (Onde metri 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8). Ore 19,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 19,35: Spigolature catalitiche — 19,40: Musica varia — 20: S. Orario; Giornale Radio; Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (I Gr.): Ore 20,30: ● Stagione lirica dell'Eiar. « Resurrezione », opera in quattro atti di Franco Alfano. Interpreti: Gianna Pederzini, A. Melandri, A. Poli, Giuseppina Sani, Edmea Limberti, Anna Marcangeli, Erminia Werber, Gabriella Salvati, C. Platania, O. Cuniti, F. Pasolini, G. Pasetti, Aldo Marchionne, E. Capolino - Negli interv.: 1. Conversazione di Annibale Scicluna Sorge: « Il dialetto maltese ». 2. « La vita teatrale » notiziario di Mario Corsi. - 3. Notiziario letterario — 23: Giornale Radio — 23,15-24: Orchestrina diretta dal maestro Saverio Seracini.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO): Ore 20,30: Programma di canzoni e melodie — 21,30: Banda della Regia Guardia di Finanza diretta dal maestro Antonio D'Elia: 1. D'Elia: « Al popolo romano »; 2. Boccherini: « Minuetto »; 3. Paganini: « Moto perpetuo per violinisti soprani »; 4. Liszt: « Seconda rapsodia ungherese »; 5. Mascagni: « La schiava saracena », introduzione dell'opera. — 22,30: Programma di musica varia — 23-23,15: Giornale Radio.

Venerdì 23 Agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8). Ore 7,30: S. Radio — 8: S. Orario — 8,15: G. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI (I Gruppo) (Onde: metri 263,2, 420,8, 491,8). Ore 12: Borse — 12,35: Radio Sociale — 13: S. Orario; Giornale Radio — 13,15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Ennio Arlandi - Nell'intervallo 14: Giornale Radio — 14,45: Giornale Radio — 15-15,10: Borse.

(II GRUPPO) (Onde m. 221,1, 230,2): Ore 12: Orchestrina - ● Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13: S. Orario - G. Radio — 13,15: Concerto del violinista Remy Principe - Nell'intervallo 13,30: Riassunto della situazione politica — 14: Giornale Radio — 14,15: «Commento alla situazione» conversazione — 14,35: Programma di musica varia — 14,45: Giornale Radio — 15: Banda Presidiaria della IX Zona CC. NN. di Roma diretta dal maestro Giovanni Orsomando (Programma vario) — 15,40-16: Programma di canzoni e melodie.

PROGRAMMA POMERIDIANO (I GRUPPO) (Onde: metri 230,2, 263,2, 420,8, 491,8). Ore 16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: « Re Mida », mito sceneggiato da Salvatore Gatto — 17: S. Orario - Giornale Radio — 17,15-19: ● Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni ● « Notizie da casa » - Programma vario — 19-19,5: Notiziario dall'interno — 19,30: Programma di musica varia.

II GRUPPO (Onde: metri 221,1) Ore 18: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: ● Concerto sinfonico diretto dal maestro Vincenzo Bellezza: 1. Rossini: « La cambiale di matrimonio », introduzione dell'opera; 2. Beethoven: « Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore », op. 60: a) Adagio - Allegro vivace; b) Adagio; c) Allegro vivace; d) Allegro ma non troppo; 3. Albeniz-Arbos: « Navarra »; 4. Zandonai: « Danza del torchio e cavalcata » dall'opera « Giulietta e Romeo »; 5. Wagner: « Preludio e morte d'Isotta », dall'opera « Tristano e Isotta ». - Nell'intervallo: Notiziario.

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI (Giovedì 22): Ore 19,45: Recitazione cantata del Corano (tagiuid) - Scech Muchtar Nuria — 19: Canti corali islamici, grande coro arabo diretto da Scech Mohammed Trechi. — 19,30: Brani scelti - Lettura di Saied Ahmed Luhaeir — 19,30: Canti « Salazia », complesso corale diretto da Scech Mahmud Idris - 19,45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20,30: Notiziario in lingua francese — 20,40: Canzone tripolina di Mahmud Selim - Orchestrina araba — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21,30: Canzone egiziana di Chali al Tarsi - Orchestrina araba. — (Venerdì 23): Ore 7: Recitazione cantata del Corano (tagiuid) - Scech Muchtar Nuria — 13,15-13,50: Trasmissione dalla Moschea Sidi Dargut Pascià - Cerimonia e predica del Venerdì - Predicatore Scech Taher Bechir — 14,10: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14,25: Canzoni e musiche dell'Orchestrina « La Tripolina » diretta da Lamia Hasan Bei.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Giovedì 22: Ore 18,30-19: Radiocronaca e attualità — 19-19,45: Notizie dal fronte — 19,45-20: Rassegna politica della stampa e della radio — 20: Notiziario — 20,50-21: Situazione politica — 21-21,15: Notiziario militare — 23 e 24: Notiziario.

Ovocultura italiana

Dodicimila galline

in una residenza da castellani

Tra Milano e Monza, in località Balsamo - Un'estensione di 100 mila mq. Ventisei pollai - Ogni gallina produce una media annua dalle 200 alle 280 uova

(Dall'inviato di Stampa-Sera)

MONZA, agosto.

Una notizia pubblicitaria, pervenuta or non è molto dagli Stati Uniti, diceva: «Il più grande pollaio del mondo è posseduto da Isacco Wilbur a Rode-Island. Non ci si allevano meno di 5000 galline che dànno ogni anno due milioni di uova. Le galline sono alloggiate in gruppi di cinquanta entro spaziose gabbie di legno, circondate da cortile e collocate in una stessa linea, cinquanta metri una dall'altra. Due volte al giorno, le galline ricevono il loro vitto trasportato da una carriola su rotaie; un uomo distribuisce la razione mentre un altro raccoglie le uova, ecc.».

L'unico particolare stupefacente della notizia pubblicitaria è che cinquemila galline producano due milioni di uova, risultato trascendentale anche con l'organizzazione scientifica del lavoro. Esso è quindi inesatto. Quanto al resto per trovare un pollaio molto più grande che non quello del signor Isacco non occorre attraversare l'oceano; basta recarsi in località Balsamo tra Milano e Monza, esattamente 2 chilometri dopo Sesto San Giovanni. Un'ampia distesa di terreno piano, prevalentemente coltivata a frutteto, richiama subito la nostra attenzione, un po' per i lunghi capannoni che la tagliano e più per alcune costruzioni in stile quasi-gotico, la cui civetteria fa pensare a residenza di castellani. Se non erro, se ne contano cinque, una centrale e quattro periferiche. Ebbene esse segnalano e delimitano un grande allevamento di polli [illegible] capitano la direzione e le famiglie degli operai specializzati, tutto forse meno suggestivo ma più utile.

Anche i galli sono utili

Per il vero, è inesatto parlare di allevamento in quanto i polli, considerati come carne vi sono appena tollerati. Tutte le cure vanno alle uova, tanto che la società s'intitola di «Ovocultura» (ovo non avi) e ciò per diretto suggerimento di Gabriele D'Annunzio, sempre geniale ed attento nella precisione delle parole. La natura, continuando a provvedere con i vecchi sistemi per considerazioni che a noi sfuggono, fa che nascano in proporzioni pressochè uguali galli e galline, benchè dei primi l'allevatore ne farebbe assai meno. Sul mercato, essi costituiscono il commestibile [illegible] troppo costoso, mentre chi li vende lamenta di rimetterci. Tuttavia anche i galli sono utili; non dico come materia prima insostituibile per la moltiplicazione della specie, ma anche come numero in se stesso perchè, avendone a disposizione una massa, è più facile scoprire e valorizzare i sultani che con la loro attività rendono fiera la massa e gli azionisti.

Ordunque, in detta località e sopra un'estensione di 100.000 mq. sono stati costruiti 20 pollai, lunghi complessivamente 730 m. e che ospitano attualmente su 25.000 capi, dei quali 12.000 galline in piena attività. Si tratta di lavoratrici coscienziose, che non tentano nemmeno di mettersi in concorrenza con quelle americane del signor Isacco Wilbur, ma la loro media annuata di 200-250-280 uova l'anno la mantengono. C'è anche qualche tipo sportivo, vari e propri assi, che si spinge oltre i trecento.

Voi direte: come si fa a saperlo? Forse che le uova nascono con la firma? Quasi, ed ecco come. Ogni gallina ha il suo numero di matricola fissato in una zampetta mediante anelli variamente colorati (ce ne sono dieci in tutto, corrispondenti ai numeri dall'1 al 10; per una lodevole abitudine contratta fin da giovane e che la disciplina del pollaio esige, le galline salgono a deporre le proprie uova in appositi nidi per una sola e che si chiudono automaticamente dopo l'ingresso. L'operaia non può più uscirne senza l'aiuto dell'uomo e si chiamano appunto nidi-trappola. E l'uomo, aperto il nido, prima dell'uovo prende la madre, l'accarezza e prende nota della matricola. Così ognuna ha il suo stato di servizio, direi quasi il suo schedario di buona condotta; guai al momento in cui questo diventa una specie di fedina penale, la piccola improduttiva finisce subito in macelleria; ma ormai la voce s'è diffusa e tutte si mostrano diligenti.

Tra numero e peso

All'inizio della sua produzione ogni soggetto è pesato ed è pesato il primo uovo che ne deriva. Poi ogni tanto si pesano gli altri. Infine, da una media intelligente tra numero e peso, si decide chi deve passare nel reparto aristocratico delle riproduttrici, reparto «matrone», a proposito delle quali vi dirò una cosa curiosa. Esse sembrano quasi coscienti del ruolo raggiunto, non soltanto per l'atteggiamento fiero che le galline ordinarie ignorano o trascurano, ma per la stessa confusione delle uova che diventa meno numerosa quasi fosse più elaborata. Non si tratta più di fornirle alle frittate, alle tagliatelle o all'imitazione del... cetriche... qui ne va di mezzo il buon nome della famiglia e bisogna fare le cose sul serio.

A parte lo scherzo, le riproduttrici dànno soggetti più robusti allorquando, per l'età meno giovane, la loro produzione tende a diminuire. Al pari dell'arte (quando il buono c'è) la quantità va a scapito della qualità.

Funzionano le incubatrici

Le matrone hanno il loro signor pollo che le tratta generosamente e i pulcini che ne derivano si trovano in una situazione migliore di Telemaco. Ricordate Omero? Per bocca sua, Telemaco così parla: «Straniero, tu mi domandi chi è mio padre. Io ti risponderò senza ambagi: mia madre m'ha detto che sono figlio di Ulisse; per me non so nulla...». I pulcini invece lo sanno — se trattati industrialmente — però devono rassegnarsi a nascere e a passare la infanzia senza cure materne. La chioccia, con tutto il suo magnifico spirito di sacrificio e di amore, non è necessaria all'industria. Le incubatrici la suppliscono e la superano in perfezione. Eccone una capace di diecimila e cinquecento ospiti. Un gigantesco cassone, con tante casette interne per 50 uova ciascuna, che scuotono con dolcezza al [illegible] propizio. La corrente elettrica fornisce il calore necessario, garantito contro ogni eccesso da valvole liberatrici; a lato, una stufa a petrolio è pronta per intervenire se la corrente fa difetto; nell'interno ventilatori elettrici a [illegible] giri al minuto distribuiscono l'aria egualmente, [illegible] per 21 giorni, il miracolo si compie. Tra non nati e mortalità precoce, soltanto il 15% (se va malissimo il 20%), è perduto; il resto si affaccia rigogliosamente alla vita e prospera.

Noi siamo soliti vedere i pulcini insieme con la chioccia di cui costituiscono la corte d'onore e alle cui ali protettrici ricorrono al primo brivido di freddo. E' possibile che anch'essa sia sostituita da una macchina? Appunto. Per circa tre settimane i piccoli, in ragione di 50 per ogni cella, vengono raccolti in una specie di gabbia dove una batteria elettrica assicura un calore costante fra i 32 e i 30 gradi. Se questo supera il limite, automaticamente il cassetto si spalanca per poi riprendere a modo normale. In questo tempo, i pulcini fanno meno ginnastica che non gli altri allo stato naturale ma godono di una maggiore sicurezza. Per quanto sia brava, la chioccia ogni tanto si distrae, cosa che non fa l'energia elettrica. Successivamente, si passa alla libertà, avendo però a disposizione una madre artificiale, una specie di larga campana a bassa, sotto la quale si trova il tepore della solita energia elettrica e quella derivante dalla vicinanza reciproca. E' un angolo di così deliziosa pigrizia che i soggetti, una volta diventati adulti, se ne lasciano tentare anche quando non sarebbe più dignitoso...

Quando l'ora si approssima...

Ma il tempo passa rapidamente anche per i polli. I maschi, va bene, non appena in polpa, salvo pochi, finiscono in cucina; le femmine, invece, debbono cominciare a lavorare e dopo 5-6 mesi si decidono. Qualcuna, il solito tipo sportivo, comincia già dopo i quattro mesi; quest'allevamento ne conta otto che hanno iniziato la produzione a 4 mesi e cinque giorni, massimo non ancora battuto. Quando l'ora si approssima, i guardiani lo capiscono dall'atteggiamento contrito della giovane, la cui ali diventano come pesanti, allora la dirigono verso il nido trappola che poi infileranno da sole. Ce ne sono 3125, tutti alti dal suolo un 15 centimetri, così come si trovano alla stessa altezza gli abbeveratoi e il mangime, affinchè nelle giornate piovose, quando le galline sono costrette al chiuso, facciano obbligatoriamente un po' di ginnastica con vantaggio della produzione.

Ma a forza di esercitarsi al salto, finisce che volano, fatto pericoloso non già perchè emigrino ma perchè si lasciano tentare a salire sugli alberi da frutta e, per caso o per deliberata volontà, buttano giù mele e pere che poi beccano appetitosamente. In fondo hanno ragione: il mangiar sempre avena granoturco orzo fave e pastone finisce con lo stancare: un po' di frutta conforta. C'è poi anche un diritto d'autore: questi alberi sono così fruttiferi perchè i polli, guardie rigorose, impediscono ai bruchi di danneggiarli, mangiandoli prima. Dunque...

Ma basta, ho fatto una chiacchierata anche troppo lunga sopra un soggetto che forse tutti conoscono. Ah! Scusate. Sapete proprio tutto in fatto d'industria avicola? Io no. Io, per esempio ignoravo l'inganno al quale le povere bestiole sono sottoposte all'inizio dell'inverno, quando le giornate si accorciano ed esse tenderebbero a dormire: adagio adagio da piccole lampadine elettriche mentre la luce del tramonto declina, sorge una luce artificiale, tenue, tenuissima che cresce, cresce finchè diventa una luce chiara. Sembra ancora giorno, le galline invece di dormire subito mangiano ancora per un po' e fanno uova in quantità maggiore, quelle uova che la pigrizia nega ai soggetti campagnuoli. Ed ecco finalmente un vantaggio dell'urbanesimo.

Antonio Antonucci

Colpito dal calcio di un bue è lanciato contro il muro

Valenza, giovedì sera.

Mentre il contadino Giuseppe Corna di anni 40, da Montecastello, si trovava nella stalla intento a mungere una mucca, era improvvisamente colpito alla schiena da un tremendo calcio sferrato da un bue e, sollevato di peso, veniva lanciato contro il muro. Il poveretto ne usciva malconcio per lesioni gravissime alla colonna vertebrale e la frattura di alcune costole e sospette lesioni interne al polmone sinistro.

«L'esperimento del dott. Brandley»

Una scena della nuova commedia di Jovinelli che la Compagnia Grandi Spettacoli Gialli rappresenta al Teatro Nuovo di Milano.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

IL «TOMORI» DOCUMENTA

Le vane angherie greche per costringere i ciamurioti a rinnegare la lingua albanese

Notabili e capi villaggio arrestati e confinati per aver chiesto l'applicazione della Convenzione delle minoranze

Tirana, giovedì sera.

Un'altra prova della tenace resistenza delle popolazioni albanesi delle terre soggette alla Grecia — informa il giornale Tomori — si ha nella pubblicazione, avvenuta nello scorso mese di luglio in tutti i comuni della provincia di Florina, di un ordine del giorno col quale il prefetto di quella provincia proibisce in modo assoluto, sotto pena di gravi sanzioni, l'uso di altra lingua che non sia quella greca.

Nella circolare inviata ai capi dei comuni, il prefetto di Florina spiega come sia inconcepibile che, dopo tanti anni di attività scolastica e dopo tanti benefici elargiti dallo Stato greco alle popolazioni della provincia, la lingua greca non sia diventata ancora di uso comune e perfino negli uffici pubblici si continui a parlare albanese.

Il prefetto Thesprotia, però, non si è limitato alle note minacce, ma è passato in questi giorni ai fatti. Secondo la Convenzione di Ginevra, i pochi villaggi greci che sono entro i confini attuali dell'Albania hanno il diritto di avere un maestro di lingua greca per insegnare la lingua dei loro padri e, per giusto contraccambio, i villaggi albanesi della Grecia, che sono numerosissimi, dovrebbero avere lo stesso diritto. Ciò è sancito ben chiaro nella Convenzione sui diritti delle minoranze etniche. Osserva a questo punto il giornale Tomori che, però, la Grecia è maestra di trucchi e di violenze e non ha mai consentito ai maestri albanesi di entrare nelle scuole della Ciamuria. Il governo zoghista non ebbe mai la forza, nè la volontà di reagire a questa ingiusta situazione.

Nei mesi scorsi alcuni notabili albanesi della cittadina di Fumeniga, fattisi arditi per la nuova atmosfera in cui vive l'Albania sotto i segni del Littorio, avanzarono regolare domanda per ottenere l'insegnamento dell'albanese nella scuola locale.

Per tutta risposta il prefetto faceva arrestare i notabili Sbelal Skendo e Quazin Salih e, cioè, i due più autorevoli firmatari della domanda, ordinandone l'internamento a Preveza.

Il capo del villaggio di Merghelleci, l'albanese Aliush Mehemet Buza, che aveva semplicemente trasmesso una domanda del genere alla prefettura, è stato prelevato dal suo letto, di notte, e inviato al confino nell'isola di Midilla.

Questi episodi — conclude il giornale — dimostrano l'assoluta inutilità degli sforzi e delle violenze greche contro le popolazioni albanesi le quali meritano, dopo tanto martirio, un migliore domani. (Stefani)

Treno che investe un autocarro presso Presburgo

SEI VITTIME

Presburgo, giovedì sera.

Nelle tarde ore della notte di mercoledì è avvenuta una grave disgrazia nelle immediate vicinanze di Presburgo, che ha fatto sei vittime.

Presso un passaggio a livello incustodito un treno viaggiatori si è scontrato con un autocarro e la violenza dell'urto è stata tale che non solo l'autocarro è andato in frantumi ma persino la locomotiva del treno è stata sollevata dai binari, ha ribaltato ed è poi venuta a cadere vicino ai pezzi dell'autocarro. Su quest'ultimo si trovavano sei persone, che rimasero uccise sul colpo. Il ricupero dei cadaveri si presenta alquanto difficile, in quanto i corpi degli infortunati si trovano sotto alla locomotiva rovesciata.

Freddo precoce in Jugoslavia

Numerosi alpinisti sperduti sulle montagne coperte di neve

Belgrado, giovedì sera.

Un improvviso forte abbassamento di temperatura è stato registrato ieri in varie parti della Jugoslavia. Nella Slovenia le montagne sono coperte di neve. Numerosi escursionisti che si erano sperduti sono stati tratti in salvo con difficoltà. L'aeropostale in servizio sulla linea Berlino-Belgrado-Podgoritza non ha potuto continuare il viaggio a causa del cattivo tempo ed ha fatto ritorno a Belgrado coi passeggeri.

Nella Somalia ex-britannica

La postazione di un nostro cannone contraereo nella Somalia ex-britannica. (Telefoto a *Stampa Sera*)

Ferrea ritorsione

Il blocco alla Gran Bretagna sarà applicato nel modo più assoluto

Una nota dell'Agenzia ufficiale tedesca sull'estrema decisione dell'azione dell'Asse e sull'inammissibilità di interventi di terzi

BERLINO, giovedì sera.

La «Corrispondenza Diplomatica e Politica» rileva che la Nota indirizzata dall'Italia agli Stati neutri a proposito del blocco contro l'Inghilterra costituisce una nuova prova che le Potenze dell'Asse intendono condurre con estrema decisione, contro l'Inghilterra, la guerra del blocco che questa avrebbe voluto imporre alle popolazioni della Germania e dell'Italia.

Se queste due Potenze non intendono imporre il blocco alle Nazioni rimaste fuori della guerra, esse intendono, tuttavia, applicare il blocco alla Gran Bretagna nel modo più assoluto, come l'Inghilterra stessa avrebbe fatto, se l'avesse potuto. E non è ammesso che terze Potenze chiedano ora per l'Inghilterra un trattamento che non hanno mai chiesto per il passato alla Gran Bretagna per gli altri.

(D.N.B.)

Nell'Ospedale di Città di Messico

Trotzky è morto alle 19,25 di ieri

Città di Messico, giovedì matt.

Leone Trotzky, rimasto gravemente ferito al capo e al corpo nell'aggressione subita ieri l'altro nel proprio studio per parte di tale Moonard Jacques Vendem Denod nativo di Teheran, è morto ieri sera alle 19,25, nella cameretta dell'ospedale di Città di Messico ove era stato trasportato subito dopo l'attentato.

Il decesso è avvenuto, senza che il paziente avesse potuto riprendere i sensi, dopo il terzo intervento chirurgico tentato per salvarlo. Erano presenti la moglie e le due guardie personali dell'ex-Commissario bolscevico: Jack Cooper e Otto Schuler.

Leiba Bronstein, che aveva assunto il nome di Lev Davidovich Trotzky, era nato da famiglia ebrea il 7 novembre 1879 a Janovka, presso Elisabethgrad, nel Governatorato di Kherson.

Le tre Scuole Superiori del P. N. F.

Norme per le iscrizioni ai Corsi di Assistenza sociale, Economia domestica e Agraria

Come le diplomate e dirigenti verranno assunte ai fini professionali

Roma, giovedì sera.

Sono aperte le iscrizioni alle tre Scuole superiori del Partito Nazionale Fascista di Assistenza Sociale e di Economia domestica a San Gregorio al Celio e di Agraria a S. Alessio, per l'anno scolastico 1940-41-XVIII-XIX.

Alla Scuola superiore fascista di Assistenza Sociale saranno ammesse trentasei allieve, che non abbiano superato i 35 anni di età, laureate, con preferenza per coloro che provengono dalle Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, scienze economico-commerciali.

Alla Scuola superiore fascista di Economia domestica saranno ammesse venticinque allieve dai 20 ai 30 anni, in possesso del diploma di Istituto magistrale superiore, che non siano, però, insegnanti di ruolo.

Alla Scuola superiore femminile fascista di Agraria saranno ammesse venticinque allieve dai 20 ai 30 anni, in possesso di diploma di Scuola media superiore, con precedenza alle laureate in agraria, in scienze naturali, in scienze coloniali ed alle studentesse universitarie.

L'anno scolastico, con permanenza nei rispettivi Convitti, avrà inizio nella seconda quindicina di ottobre 1940-XVIII e termine nella prima quindicina di luglio 1941-XIX. La retta mensile è di lire 400 per le allieve di ciascuna Scuola-convitto, più lire 700 per le divise invernali ed estive, da versarsi al momento dell'entrata in Convitto.

Sono stabilite complessive sei borse di studio, che daranno diritto alla permanenza gratuita nel Convitto e alla Mensa del Collegio e che saranno concesse a coloro che, trovandosi in disagiate condizioni disagiate di famiglia, ne facciano richiesta e a cui favore risultino particolari meriti fascisti personali o familiari. Per l'ammissione sarà tenuto conto dell'attività svolta dalle aspiranti nelle organizzazioni femminili del Partito.

Alla domanda di ammissione, rivolta al Segretario del Partito, dovranno unirsi i seguenti documenti: 1) certificato d'iscrizione al P.N.F.; 2) attestati di attività fascista; 3) titolo di studio; 4) certificato di nascita; 5) stato di famiglia; 6) certificato penale; 7) certificato di sana e robusta costituzione; 8) dichiarazione di aver inviato il vaglia di lire cento quale tassa di ammissione.

Il termine di presentazione dei documenti scadrà il 30 settembre prossimo venturo. Le domande, corredate dai documenti di cui sopra, dovranno pervenire in plico raccomandato alla Segreteria delle Scuole Superiori del Partito via San Gregorio al Celio 2, Roma, per il tramite delle Fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, che ne cureranno scrupolosamente la revisione in base ai requisiti morali e politici di ogni aspirante. Le dirigenti daranno la massima diffusione alle norme di ammissione alla Scuola stessa, fornendo alle interessate i chiarimenti necessari.

Alla fine dell'anno scolastico, mediante prove scritte ed orali, le allieve promosse conseguiranno i seguenti diplomi: a) diploma di Assistente fascista sociale per le allieve che avranno frequentato la Scuola Superiore Fascista di Assistenza Sociale; b) diploma di Dirigente fascista di Economia domestica e, previo esame ministeriale, diploma di Insegnante di Economia domestica, contabilità, merceologia, lavori femminili nelle R. Scuole di avviamento professionale; c) diploma di Dirigente tecnica fascista massaie rurali e, previo esame ministeriale, di Maestra rurale per le abilitate all'insegnamento elementare.

Le diplomate Assistenti fasciste sociali saranno assunte ai fini professionali dalle Confederazioni nazionali fasciste degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria, collaboreranno volontariamente nelle Sezioni delle operaie e lavoranti a domicilio. Le Dirigenti fasciste di economia domestica potranno essere assunte dalle Federazioni dei Fasci Femminili, dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, dall'Opera Nazionale Dopolavoro o come insegnanti incaricate di economia domestica, contabilità, merceologia, lavori femminili nelle R. Scuole di Avviamento professionale. Le Dirigenti tecniche fasciste massaie rurali potranno essere assunte dalle Confederazioni nazionali fasciste degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura, che le destineranno ai Fasci femminili per le Sezioni massaie rurali.

Le lettere compromettenti

Tenta ricattare una donna ma è scoperto in flagrante

Severa condanna in Tribunale

Alessandria, giovedì sera.

E' comparso in Tribunale l'assistente stradale Michele Vangelista di 36 anni, residente a Volpiano (Torino). Nel 1938 il Vangelista, trovandosi in Alessandria, stringeva amicizia con la moglie di un capo-squadra cantoniere, certa P. L. di 29 anni, alla quale riusciva in seguito a carpire scritti compromettenti il marito. Ne approfittò poi il Vangelista, che chiese alla donna lire 6300 a titolo di tacitazione.

La donna si rivolgeva allora al brigadiere dei carabinieri Spada, il quale la induceva a scrivere al Vangelista fissandogli un appuntamento per la consegna del danaro e il ritiro delle lettere incriminate. La donna e il Vangelista si trovarono in un caffè e la donna ottenne la restituzione le lettere mediante il versamento della somma pattuita. Ma, appena fatta l'operazione, il brigadiere e alcuni carabinieri avvicinarono l'uomo traendolo in arresto.

Al processo l'imputato si difese affermando che la somma gli era stata corrisposta... spontaneamente. Il Tribunale l'ha ritenuto colpevole di violenza privata e di estorsione e l'ha condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione e alla multa di lire 5000, e ai danni verso la P.C., col beneficio del condono di due anni e dell'intera multa.

Pratiche criminose

ALESSANDRIA. — Per reato contro la maternità compiuto sulla sua persona la casalinga Maria Cassulo, di [illegible] anni, abitante in sobborgo Valmadonna, è stata condannata dal Tribunale a 10 mesi di reclusione col beneficio della condizionale. E' stata, invece, assolta per insufficienza di prove, la madre Rosa Fornari, di 50 anni, imputata di concorso nel reato.

Sotto il carro

CASALE. — Travolto dal proprio carro certo Pierino Rumella riportò gravi ferite al capo ed alla mano destra, e la lussazione della spalla sinistra.

Galleria degli aneddoti

NON PER IL VALORE...

Francesca de Foix, contessa di Chateaubriand, ebbe la ventura di far ardere il cuore di Francesco I, re di Francia, e dico ventura perchè si trattò di un lampo. Ella era una creatura troppo fine e troppo disinteressata per incatenare un uomo eccessivamente facile alle tentazioni. Fu così che bruscamente e quasi con malagrazia, le fu ingiunto di trarsi in disparte per far posto ad Anna de Pisseleu, soprannominata la bella Heilly. Contemporaneamente, il re volle di ritorno i gioielli che le aveva regalato, non già per il loro valore, ma per amore delle belle parole che c'erano impresse.

Francesca, docile e rassegnata, domandò tre giorni di tempo, durante i quali fece fondere i gioielli e li rimandò al re sotto forma di lingotti d'oro. «Quanto alle parole — aggiunse — le ho bene stampate nella mia anima e non posso permettere che alcuno ne disponga, nè gioisca e ne tragga piacere all'infuori di me stessa».

Il re ammirò la delicatezza della risposta e restituì i lingotti.

ADULATORE SCHERNITO

Messer Pietro Pecci, gentiluomo di Siena e molto faceto, sentendo tutte le volte che Pandolfo Petrucci, principale di quella città, diceva di avere gran caldo o gran freddo o qualche altra alterazione nella persona, che un cittadino adulatore, affermando il medesimo, diceva di provare in se stesso le medesime alterazioni, un giorno, non potendo più tollerare questo sfrontato adulatore, disse:

«— Pandolfo, io vorrei che ti venisse il cancro.

«— E per qual ragione? — rispose Pandolfo.

«— Acciò ne venisse anche a costui! — replicò il Pecci.

(Ludovico Domenichi).

TIMIDEZZA DI RE

Quando la democrazia credeva che, per mostrarsi tale, stava bene il trascurare le buone maniere, in special modo verso gli alti personaggi, il signor Dupin, primo ministro del re Luigi-Filippo, esclamò:

— Ah, sire, noi non potremo intenderci mai!

E il re, di rimando:

— Sono dello stesso parere, ma non osavo dirvelo.

UNA FORMULA ASTUTA

Ci racconta Valerio Massimo che il generale romano Quinto Fabio Labeone, console nel 183 a. C., dopo avere vinto Antioco, re di Siria, fu pronto a concedere la pace ponendo però, tra le altre condizioni, quella di cedere a Roma la metà delle sue navi. Antioco accettò con premura ma quale non fu la sua sorpresa quando il vincitore gli spiegò che le navi dovessero venir segate una per una, allo scopo di raggiungere la metà perfetta. Da buon orientale, Antioco trovò che l'interpretazione era [illegible] una perfetta, e cedette.

UN COMPROMESSO

Si racconta che il presidente Lincoln, giunto alla Casa Bianca, ebbe una discussione con sua moglie a proposito di una certa stanza da tappezzare e che egli, mi sembra, voleva azzurra mentre la consorte propendeva per il giallo, e nessun argomento contrario la smuoveva.

Lincoln finì per seccarsi e durante qualche giorno fu visto imbronciato. Quando il sorriso ritornò sulle sue labbra, un segretario gli domandò se aveva raggiunto un accordo sulla discussa tappezzeria.

— Sì — rispose Lincoln — ho accettato un compromesso.

— E cioè?

— Sarà tappezzata in giallo.

A.

La Novella di "Stampa Sera,,

Follìe di gioventù

Fred Smarty sedeva al suo tavolo pallido ed angosciato pensando quanto fosse brutto andare in prigione. Egli alzò gli occhi e si sforzò di sorridere all'uomo che gli era a lato: Reuson, il vecchio capo ufficio. «Non avete una bella cera, Smarty — disse Reuson guardando fissamente Fred. — Venite a prendere un caffè con me». «Io sto benissimo, invece, signor Reuson», Fred mormorò rifiutando l'invito. «Sciocchezze, ragazzo... Ascoltatemi: non è necessario prendere il cappello. Saremo di ritorno fra cinque minuti». Reuson si avvicinò a Fred e lo prese per un braccio.

Contro voglia Fred si alzò e seguì l'alta ed angolosa figura del capufficio fino al bar di fronte. Per evitare che degli importuni si avvicinassero al loro tavolo, Reuson si diresse verso un angolo appartato ed ordinò due caffè. Fred si sprofondò in una poltrona; Reuson sedè nella poltrona di fronte. Smarty si ficcò le mani tremanti in tasca ed abbassò lo sguardo sul marmo del tavolino; ma quando rivolse gli occhi al suo ospite vide che Reuson non lo guardava: sembrava assorto in gravi pensieri.

I caffè arrivarono. Reuson si riscosse e sospirò. Trasse un pacchetto di sigarette, ne prese una ed offrì il pacchetto a Fred. «Datemi un fiammifero, Smarty — disse Reuson con la sua forte e chiara voce, senza incontrare gli occhi di Fred. — Bene — poi proseguì inchinandosi verso il tavolino — che c'è? Siete sul punto di tagliare la corda o di approfittare della lezione?». «Come sapete!», domandò Fred affannosamente, colto di sorpresa. «Oh, credete che non abbia gli occhi nella testa? — Reuson rispose, sprezzante. — Per mesi ho cercato di dirigervi, di farvi diventare un uomo. Voi m'avete schivato: la vostra mente era altrove. Sogni, chimere. Pensavate a quel che avreste fatto vincendo una grossa somma. Non è vero? Vi occorrevano dei soldi guadagnati facilmente. Come molti vostri coetanei che credono di poter scherzare con la vita, credevate di poter ottenere qualcosa con poco o niente. Ogni cosa, invece, a questo mondo dev'essere pagata o scontata; e, se non sbaglio, voi state scontando... Posso fare l'indovino? Voi avete preso dei soldi della ditta». — «Non mi siete mai piaciuto — disse Fred con accento irato. — Non avete mai tralasciato di leggermi in viso, di osservarmi. Voglio ammettere d'essere stato uno sciocco e d'aver avuto una tremenda lezione... Due giorni fa ho preso dei soldi dalla cassa e li ho giocati alle corse! Ebbene? Voi non potrete mai capire certa follia della gioventù!». «Non si tratta di questo — Reuson osservò —. Adesso io vi chiedevo se stavate per fuggire o se pensavate d'affrontare coraggiosamente la situazione». «Volete dire se vado volentieri a finire in prigione? — Fred domandò —. Proprio questo». «Lo so. Voi desiderate che io fugga — Fred disse amaramente —. Allora voi direte: Smarty era un furfante». «Può darsi» — disse Reuson». «Ma non vi darò questa soddisfazione — Fred esplose —. Voi avete affermato proprio adesso che è necessario affrontare la vita. Ebbene, io l'affronterò e confesserò tutto ai direttori. Subirò la condanna che mi merito». La mano di Reuson spinse di nuovo a sedere Smarty che stava per alzarsi. Fred vide, con sorpresa, che il capufficio sorrideva. «Desideravo sentirvi dire prima questo. Sapevo che l'avreste detto — fece Reuson —. Adesso ascoltatemi. Io vi metterò fuori da quest'impiccio; ma prima ho qualcosa da confidarvi. Voi sapete che io lavoravo nello stesso ufficio di vostro padre quando avevamo entrambi la vostra età». «Non lo sapevo» — disse Fred —. «E' facile. Egli morì quando voi eravate un bambino. Era un ottimo collega, onesto, probo, ed io ero senza cervello, proprio come voi. Per questo io mi sono interessato a voi. Cercavo di persuadervi a diventare un uomo come vostro padre. Soltanto voi pensavate che io vi spiassi e vi osservassi senza ragione. Henry usava gli stessi sistemi con me, ma io non lo rimproverai mai. E quel che mi fece diventare un uomo fu l'identica faccenda che capitò a voi...». «Volete dire?...», domandò Fred, incredulo. Reuson scosse il capo. «Ho sottratto dei quattrini alla ditta per giocare alle corse. Vedete dunque che un'identica esperienza ci unisce. E pensate che io compromisi la mia onestà per poco: per 50 dollari: i soldi che c'erano in quel momento». — «E trovaste poi i quattrini da restituire?» Fred chiese. «Chi pensate m'abbia salvato?». Reuson replicò con un riso agli angoli della bocca: «Mio padre!». Fred azzardò: — E' per questo che vi ripromettete d'aiutarmi, signor Reuson? Ma non capite? Io ho sottratto quattrocento dollari...». — «Non ci badate — osservò Reuson. — Da allora ho messo la testa a partito ed ho fatto qualche risparmio. Adesso ho quindicimila dollari da parte».

Salgat

BOMBE SU GIBILTERRA

Nella notte su ieri Gibilterra è stata ripetutamente bombardata. Ad intervallo di poche ore aerei hanno lanciato una considerevole pioggia di bombe sulla piazzaforte, provocando danni rilevanti e vasti incendi. Oltre ad altri obiettivi militari, è stato colpito il bacino dove trovavasi in riparazione la corazzata «Resolution».

La trebbiatura in Libia

Mentre ai confini orientali e nel cielo della Tripolitania combattono i nostri valorosi soldati, un altro esercito opera per la vittoria: è quello dei nostri coloni, che, sui campi fertili, accudiscono ai lavori agricoli e trebbiano le dorate messi. Fucile e vanga, cannone e aratro sono i simboli viventi della grande Roma imperiale.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Selvaggia azione di un aereo britannico

Gli inglesi hanno tentato di bombardare il Mausoleo di Bismarck

Indignazione in Germania per l'attentato al Sacrario nazionale del Popolo tedesco

Berlino, giovedì sera.

Durante le incursioni aeree inglesi sul territorio della Germania, un apparecchio da bombardamento inglese ha tentato di bombardare il Mausoleo di Bismarck in Friedrichsruh.

Fra il popolo tedesco questo nuovo attentato contro il Sacrario nazionale della Germania ha sollevato la massima indignazione.

Il consapevole e premeditato bombardamento del Mausoleo è confermato dal fatto che il monumento si trova nel bosco di Friedrichsruh, separato da tutte le strade di traffico e da tutte le maggiori costruzioni.

Gli ulteriori dettagli di questo bombardamento, in cui le bombe sono cadute alla distanza di 300 metri dal Mausoleo, fanno comprendere che l'arma aerea inglese aveva l'ordine di bombardare il Sacrario nazionale del popolo tedesco, allo scopo di ottenerne la distruzione.

(D. N. B.).

Commenti al discorso di Churchill

Inferocita e disorientata l'Inghilterra brancola in mezzo alla tempesta

S. Sebastiano, giovedì sera.

I commenti al discorso di Churchill — quelli che qui si fanno e quelli che da ogni parte d'Europa e del Mondo qui giungono — sono del tutto umilianti per l'Inghilterra.

Le dichiarazioni del Primo Ministro inglese sul blocco britannico all'Asse hanno avuto, più che altro, un successo di ilarità. Si parla di uno dei più «chiari fenomeni dell'umorismo inglese» e le osservazioni che si fanno sono lapalissiane. Se il blocco inglese non funzionò durante il primo semestre di guerra, quando Londra aveva il coltello dalla parte del manico, tanto meno — si dice fra l'altro — può funzionare ora, che la situazione strategica si è capovolta e che Londra tiene il coltello per la lama». E mai lama fu come questa affilata.

L'annunzio della concessione di basi navali ed aeree fatta, o da farsi, agli Stati Uniti è considerata come un sintomo gravissimo della decadenza, ormai avanzata, dell'Inghilterra. Si vede da taluni in questo fatto il preludio di tutta un'evoluzione storica, il cui primo capitolo è stato dato dal dominio di Londra sulle «Tredici piantagioni» dell'America Settentrionale e l'ultimo capitolo potrebbe essere rappresentato dall'entrata dell'Inghilterra come dominio nel Commonwealth imperiale degli Stati Uniti.

Il cinismo col quale Churchill ha dichiarato che l'affamamento dell'Europa, e, in modo particolare, della Francia, del Belgio, dell'Olanda e della Norvegia è uno degli obbiettivi di guerra dell'Inghilterra per creare difficoltà all'Asse, si accoppia alla brutalità, alla spavalderia e all'incoscienza di cui il Governo di S. M. ha dato frequentissime documentazioni.

Non si ignora in questi ambienti che la ferocia delle dichiarazioni del Governo inglese, che mira a colpire le Nazioni che furono alleate dell'Inghilterra, ha sollevato ovunque una vera ondata di indignazione. La brutale linea di condotta di Londra, la sistematica violazione del cielo d'Inghilterra, l'abbandono di Pechino e di Sciangai, la sconfitta riportata in Somalia, la cessione delle basi navali nel Nord America, l'umiltà con la quale l'orgogliosa Inghilterra insiste nel mendicare a Mosca un atteggiamento più benevolo della Russia, danno la sensazione di un'Inghilterra inferocita e disorientata dai colpi che le piovono sulla testa.

Londra — si afferma — brancola già in mezzo alla tempesta. E ancora non sono sopraggiunte le grandi ondate.

(Radio Stefani)

Ogni Compagnia germanica ha tre casse di carte topografiche della Gran Bretagna

Risposta ai puerili tentativi inglesi di «far sbagliare strada» col mutare le segnalazioni

Berlino, giovedì sera.

I ridicoli propositi inglesi per rendere difficile alle truppe germaniche, dopo il loro sbarco in Inghilterra, il ritrovamento delle giuste direzioni mediante l'asportazione delle segnalazioni stradali, fanno dire al tenente Guenther Heysing, in un suo articolo pubblicato sulla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, che negli archivi dello Stato Maggiore germanico ci sono tonnellate e tonnellate di splendide carte topografiche dell'Inghilterra.

Egli spiega che a disposizione dell'Alto Comando germanico si trova ogni tipo di carta topografica dell'Inghilterra: da quelle comprenti larghe zone, sino a quelle usate dallo Stato Maggiore inglese, ed anche le carte topografiche di città, e persino quelle di piccoli borghi. Una simile provvista di carte topografiche è stata fatta dallo Stato Maggiore germanico in occasione delle operazioni svoltesi in Polonia, Norvegia, Belgio, Olanda e Francia.

«Che — dice lo scrittore — gli inglesi credano che i soldati germanici, una volta sbarcati in Inghilterra, abbiano da chiedere le loro giuste direzioni agli abitanti del posto, è un'idea parecchio sbagliata: ogni compagnia di soldati germanica ha con sè tre casse piene di carte topografiche delle località su cui deve inoltrarsi, mentre particolari supplementi o schizzi topografici che potessero rendersi necessari, sono prontamente forniti dai reparti topografici che accompagnano ogni Alto Comando.

«Ciò spiega — conclude il tenente Heysing — come i soldati germanici, oltrepassate le frontiere nemiche, trovino sempre la loro strada, meglio ancora degli abitanti del posto».

Un dissidio sarebbe scoppiato fra il Governo inglese e l'ex-Casa regnante di Norvegia

Lisbona, giovedì sera.

Secondo notizie molto attendibili, sebbene non ancora confermate, un grave dissidio sarebbe scoppiato in questi giorni tra il Governo inglese e l'ex-Casa regnante di Norvegia.

Ecco come si spiega che, secondo informazioni da Stoccolma, Re Haakon ed il Principe ereditario di Norvegia Olaf si imbarcherebbero in pieno oceano sul piroscafo *American Legion* che li trasporterà negli Stati Uniti.

Dura reazione tedesca alle ignobili menzogne della propaganda inglese

Berlino, giovedì sera.

Parecchi giornali iniziano oggi la pubblicazione dei documenti comprovanti la falsità delle informazioni fornite dalla propaganda inglese, relativamente alle operazioni di guerra e consacrano, già fin d'ora, lunghi articoli alla questione.

Il *Voelkischer Beobachter* fa rilevare che i comunicati inglesi sulle operazioni in Polonia, in Norvegia e sul Fronte occidentale erano assolutamente contrari ai comunicati germanici e che ci sono giustamente stati, nei Paesi neutrali, degli osservatori che hanno concluso che, a causa delle discrepanze fra i due comunicati, la verità doveva trovarsi fra i due estremi. «Che questi osservatori — scrive il giornale — abbiano potuto essere ingannati dall'ondata di menzogne una prima volta, che siano poi caduti nello stesso errore una seconda volta e che, magari, per una terza volta essi abbiano potuto attingere notizie dalla stessa fonte avvelenata, questa è cosa che, a tutto rigore, si può ancora comprendere. Ma diventa incomprensibile oggi che gli stessi osservatori accettino, senza discriminazione, le patenti menzogne delle informazioni inglesi che annunciano dei «successi», giacchè i risultati hanno cento volte provato che non ci sono «mezzi termini» fra i comunicati germanici e quelli inglesi: i primi hanno sempre detto coscienziosamente la verità, mentre quelli inglesi hanno sempre, intenzionalmente, diffuso della menzogne. Poichè esiste una legge di continuità, ciò che è stato detto vale anche per i comunicati, pubblicati dalle due parti, relativi ai combattimenti avvenuti durante le ultime settimane».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ricorda l'autorità di cui, nei tempi passati, godeva la propaganda inglese: autorità che rappresentava un capitale al quale l'Inghilterra attingeva a suo piacimento.

Se l'Inghilterra ha perduto, sin dall'inizio della guerra, i vantaggi che essa possedeva nella sua propaganda, ciò è dovuto al fatto che essa stessa ha distrutto questo capitale di fiducia, emettendo delle notizie menzognere nel modo più evidente, distrutte al cento per cento dai fatti creati dalle armate germaniche. «Che l'Inghilterra — conclude la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — continui nei suoi tentativi di minimizzare, con una veemente campagna di menzogne, i successi dell'aviazione germanica, ciò è affare suo: i fatti sovrani hanno smentito e smentiranno questa sua ignobile campagna».

(D.N.B.)

Notizie inglesi di trattative per un Patto russo-turco-greco categoricamente smentite da Mosca

Mosca, giovedì sera.

Un comunicato ufficiale smentisce categoricamente, dichiarandole inventate di sana pianta, le notizie apparse in questi giorni, soprattutto nella stampa inglese, circa pretese trattative militari iniziate, o in corso, tra l'Unione Sovietica, la Turchia e la Grecia, in vista della conclusione di un preteso Patto di alleanza tra questi tre Paesi. (Stefani)

Manifestazioni arabe contro gli inglesi a Gerusalemme

Dalla frontiera Siriaca, giovedì sera.

Davanti al palazzo della redazione del giornale ebreo *Palestine Post*, in Gerusalemme, sono avvenute delle vivaci manifestazioni di protesta contro gli ebrei e contro gli inglesi da parte della popolazione araba. Motivo determinante è stata una sottoscrizione disposta dal giornale *Palestine Post* a favore della *Royal Air Force*.

(D.N.B.)

Famiglie italiane

I cento anni di vita di un contadino veneto

Oltre 200 discendenti: 5 figli, 45 nipoti e 148 pronipoti

Pordenone, giovedì sera.

Nella vicina borgata rurale di Praturlone di Fiume Veneto ha compiuto i cent'anni di vita nelle migliori condizioni di salute e di spirito il contadino Sebastiano Del Col, circondato da ben cinque figli, 45 nipoti e 148 pronipoti. Complessivamente, il gagliardo vecchio, che è il decano del paese, ha visto pullulare nel suo tetto ben 200 discendenti.

Il Del Col, che ha sempre condotto una vita sobria e laboriosa, detiene anche un primato, quello di non essersi mai mosso dal suo paese. Nonostante l'età, attende ancora a qualche lavoro e la domenica si reca regolarmente a Messa e sosta per qualche ora in piazza a chiacchierare con i vecchi amici, nonostante egli abiti alquanto distante. Uomo di alti sentimenti patriottici, è iscritto al P.N.F. da vecchia data. Autorità e popolazione hanno festeggiato cordialmente il centenario.

La morte di una longeva a Sestri Ponente

Genova, giovedì sera.

Dopo breve malattia, all'età di 98 anni, è deceduta a Sestri Ponente la signora Angela Traversi, vulgo «Gainin». La scomparsa, sia per la sua non comune longevità, che per le sue qualità di sestrese di antico stampo, godeva di molta popolarità.

Mortale imprudenza di una bimba

Aggiunge dell'alcole ad un fornello acceso provocandone l'esplosione

Novara, giovedì sera.

La scolara Stefania Colombara, di 13 anni, residente nella nostra città, aveva voluto imprudentemente aggiungere dell'alcole alla macchinetta da cucina ancora accesa, senza badare al grave pericolo cui si esponeva. Infatti, il liquido, d'un tratto, s'accendeva in modo da provocare una esplosione ed una violenta fiammata, che investiva in pieno la ragazzetta causandole delle orribili ustioni. Trasportata d'urgenza al nostro ospedale, la disgraziata scolara ha dovuto purtroppo soccombere dopo inenarrabili sofferenze.

UN PESSIMO AFFARE...

Furto d'una bicicletta che ad un ladro costa 44 mesi di reclusione

Como, giovedì sera.

Fra tanto sbiciclettare di uomini e di donne, Clerici Luigi di Giuseppe, da Como, si sentiva sminuito; non già perchè non possedesse anch'egli un cavallo d'acciaio, ma perchè lo stesso era vecchiotto. Fu così che il Clerici, entrato in un edificio sito in via Vittà, scorse in una rastrelliera una bella bicicletta lasciata dal proprietario, lo spedizioniere Luppi Francesco. Impossessarsi del veicolo ed andarsene fu per il Clerici questione di un attimo.

Ma, poco dopo, il caso volle che il Clerici, si imbattesse nel signor Soldini Luigi, figlio del portinaio dello stabile dal quale era stata sottratta la bicicletta, il quale riconobbe il ladro. Arrestato il Clerici è comparso davanti al Tribunale che l'ha condannato alla pena della reclusione di mesi dieci e giorni 20 ed a L. 1066 di multa. Simultaneamente è stato revocato al Clerici il beneficio della condizionale che gli era stato accordato dalla Corte di Appello di Milano relativamente ad una condanna di anni due e mesi dieci di reclusione e di L. 1400 di multa inflittagli a suo tempo da detta Corte. In definitiva il furto gli è venuto a costare 3 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione.

LE GESTA DI UN PAZZO

Entra in una panetteria e ferisce a bastonate due donne e un uomo

Brescia, giovedì sera.

Mentre alcune donne stavano iersera facendo acquisti in un negozio di fornaio a Paitone, vi faceva irruzione un giovanotto, certo Battista Chiodi fu Battista, di 30 anni, armato di un lungo bastone.

Costui, dimesso dal manicomio tre mesi fa e apparentemente guarito, dopo avere inveito contro le donne con parole violente, cominciò a menare colpi all'impazzata, fracassando quanto gli veniva a tiro, quindi colpiva alla testa con una bastonata, gettandola a terra priva di sensi, certa Maria Teresa Fontana di Giovanni, di 58 anni. Uscito di corsa dal negozio, il Chiodi, agitando furiosamente il bastone, colpiva alla testa Giuseppe Gabozzi, di 35 anni, ed alla schiena la contadina Lelia Spinetti, di 43 anni, e, poi, fuggiva verso il monte.

Un medico accorso disponeva l'invio all'Ospedale della Fontana, in gravissime condizioni, e curava gli altri due feriti, guaribili in 15 giorni. Frattanto i militi della Croce Bianca col loro direttore raggiungevano sul monte il pazzo e riuscivano a catturarlo, accompagnandolo all'ospedale psichiatrico di Brescia.

Spara per vendetta da un'auto uccidendo una donna e ferendo altre due persone

Roma, giovedì sera.

Il 4 giugno dello scorso anno, un grave delitto si verificava nella pacifica cittadina di Bolsena: dall'interno della sua automobile, il commerciante Aladino D'Ortensi esplodeva due colpi di fucile contro un gruppo di persone provocando la morte di una donna ed il ferimento di altre due persone.

Il D'Ortensi veniva arrestato. Egli ammetteva di essersi appositamente recato con l'automobile a Bolsena per uccidere tale Antonio Dottarelli, del quale voleva vendicarsi per essere egli stato l'amante della moglie e che tirando due colpi di fucile contro il Dottarelli aveva ucciso per errore la di lui sorella Anna Dottarelli, e ferito gravemente la madre Brigida Papini e certo Luigi Tamburini.

Istruitosi procedimento penale, si accertava che tra il D'Ortensi e la moglie Angita Vitali non correvano da tempo buoni rapporti e che già da tre anni i coniugi vivevano separati. Ad istruttoria compiuta, il Procuratore Generale ha, con una elaborata requisitoria, chiesto il rinvio a giudizio alla Corte d'Assise del D'Ortensi per rispondere di omicidio premeditato, di tentato omicidio premeditato e di lesioni gravi. La causa verrà discussa quanto prima.

Caduta fatale

MADERNO SUL GARDA. — La domestica Battaini Bianca, di 18 anni, mentre scendeva le scale, colta da capogiro precipitava sul sottostante pianerottolo fratturandosi la base cranica. Raccolta esanime, la disgraziata è deceduta per commozione ed emorragia cerebrale.

Allucinazione o realtà?

La paurosa ora vissuta da due donne

Una grande fiammata e una brutale manata sulle spalle — La luce si spegne e avviene una detonazione

Roma, giovedì sera.

Un fatto assai poco comune è accaduto la scorsa sera nell'abitazione del barbiere Angelo Fontana in Via Flaminia. Verso le 19, in una stanza dell'appartamento che s'affaccia su di un cortiletto, erano intente a stirare alcuni capi di biancheria la moglie del Fontana, Maria, e la figlia Antonia. Ad un tratto le due donne odono alcuni colpi secchi ripetutamente battuti contro le vetrate e le persiane della finestra. La ragazza pensa che qualcuno si diverta a lanciare sassetti contro le imposte e si vuole affacciare per vedere cosa accade.

Ma proprio mentre la ragazza apre le persiane vede svilupparsi entro un piatto pieno di semi di melone che nel pomeriggio aveva messo ad asciugare sul davanzale, una grande fiammata simile ad una scarica elettrica e ode contemporaneamente una forte esplosione. Anche la madre, esterrefatta, lancia un grido. La ragazza, nello stesso tempo sente un forte colpo come una manata brutale che le viene battuta su una spalla e si volta di scatto. Ma non vede nessuno!

E' facilmente immaginabile quale terrore abbiano provato le due donne in quegli attimi, in preda alle forze ignote di qualche spirito maligno. Esse decisero di uscire di casa per chiedere aiuto a qualcuno. Erano circa le 22. Improvvisamente la luce della stanza si spense e le due donne videro profilarsi nelle tenebre la sagoma tremolante di un'ombra simile ad una figura fatta di fluido luminoso e trasparente. Nel contempo udirono una detonazione forte e secca come un colpo d'arma da fuoco sparato a pochi metri di distanza, mentre una folata d'aria gelida attraversava la stanza, scaraventando per terra tutta la biancheria stirata che si trovava sul tavolo. Madre e figlia, agghiacciate dallo spavento, lanciarono un urlo di terrore e in preda al panico abbandonarono precipitosamente lo appartamento.

Per le scale la ragazza, che fino allora aveva resistito, perdè i sensi. Trasportata a braccia in strada da una coinquilina e dal marito di questa, l'Antonia piano piano rinvenne. Frattanto giungeva un'altra figlia della signora Fontana, Mafalda, e con lei le altre donne, accompagnate dal marito della vicina, rientrarono nell'appartamento dei fantasmi. Il fenomeno spiritico questa volta non si ripetè. Ma per terra venne ritrovata la biancheria ordinatamente piegata come se qualcuno con estrema delicatezza ve l'avesse deposta.

Inciampa nel ladro che aveva vuotato il pollaio

Milano, giovedì sera.

L'agricoltore Carlo Defendini, abitante a Baranzate presso Bollate, udito qualche notte fa il segnale dell'allarme aereo si recò ad aprire il cancello della sua abitazione perchè i contadini potessero rifugiarsi nello stabile. Correndo verso il cancello non si accorse a tempo di un uomo steso a terra, nel quale inciampò e cadde.

Non era un cadavere come sulle prime credette l'agricoltore. Era un tale che fingeva di dormire e che aveva vicino un sacco di polli appena strozzati, ancora caldi. Intuita la commedia il Defendini chiamò in aiuto il contadino Primo Marchesi per fermare il furfante. E' inutile dire lo zelo adoperato da quest'ultimo nel tenerlo, quando, nel pollame ucciso, riconobbe le sue galline tanto amorosamente allevate. Tradotto da due Camicie Nere del luogo alla caserma dei Carabinieri il finto addormentato fu identificato per Giovanni Battista Petrizzoni, fu Benedetto, da Colle Salvetti (Livorno) senza fissa dimora.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 22 agosto

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
Rend. 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 3½%	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	Savigl.	[illegible]	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	[illegible]	Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	Siem	[illegible]	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.N. '41	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '43 I	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '44	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '49	[illegible]	[illegible]	Westing.	[illegible]	[illegible]
Tor. 6%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 6% '32	[illegible]	[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]
Id. 6% '37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Miglior. 4	[illegible]	[illegible]	Ferram.	[illegible]	[illegible]
Ferr. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Iri 4½%	[illegible]	[illegible]	Cit	[illegible]	[illegible]
Elios 6%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Iri-Sias 4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	M. Lancia	[illegible]	[illegible]
Iri 4%	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	[illegible]	Montep.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tubo Gr.	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nav. A. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sic. Sud	[illegible]	[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	It. Zucch.	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	Florio	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	Cart. Ital.	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Sme	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 431.50; N. York 19.80.

MILANO, 22 agosto

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
Rend. 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli N.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 22 agosto

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	316 —	410 —	[illegible]	109 —	107 —
Assic. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	437 —
[illegible]	1900	1900	[illegible]	135 —	136 —
Adriat. di	1760	1730	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1730	1743	[illegible]	[illegible]	305 —
[illegible]	[illegible]	316 —			

TORINO, 22. — La riapertura premi e la vigilia dei riporti dà al mercato una maggiore animazione, con orientamento favorevole. Molti valori si avvantaggiano di alcune unità ed altri, come Ansaldo, Ilva, Montepoli e Viscosa, in misura più accentuata.

MILANO, 22. — Tendenza sostenuta per quasi tutta la quota con particolari e più notevoli vantaggi per le Rossari e per i Tessili in genere, per le Ansaldo e la Ilva, che beneficiano di una corrente assai nutrita di danaro. Le chiusure avvicinano all'incirca sui prezzi massimi della giornata. Un poco più calmi i Fondi Pubblici dopo i rialzi della giornata scorsa.

Esenzione di tasse scolastiche per figli di richiamati in condizioni disagiate

Roma, giovedì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha comunicato ai R. Provveditori agli Studi, che gli studenti delle Scuole Medie, delle Università, delle Scuole artistiche, Magistrali ecc., appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, il cui genitore a datare dall'11 giugno 1940-XVIII sia stato richiamato e sia in servizio militare, sono esenti da tutte le tasse per l'ammissione agli esami dell'anno scolastico 1940-41 e per il conseguimento del relativo diploma.

Brutta caduta di un bimbo aggrappatosi ad un tram

Roma, giovedì sera.

Il bimbo Aldo Pacchiarotti, di 8 anni, si trovava aggrappato alla parte posteriore di una vettura tranviaria in movimento, della linea n. 35. All'altezza di piazza Pia, il piccino, all'improvviso perdeva l'equilibrio e cadeva a terra fratturandosi il femore destro.

All'ospedale è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Sorpresi ad asportare mezzo quintale di filo di rame

Milano, giovedì sera.

Nelle prime ore di questa mattina un vigile notturno ha sorpreso in via Lucania due giovanotti nel momento in cui asportavano mezzo quintale di filo di rame appena divelto dalla rete di illuminazione di quella località. Abbandonata la refurtiva i due ladri si sono dati alla fuga, ma uno di essi è stato raggiunto e tradotto al Commissariato di Scalo Romana. Identificato per Mario Gagliardo egli ha detto che ad ordire il furto del filo era stato il compagno fuggito che egli dice di conoscere soltanto col nomignolo di «Lupo». A costui stanno ora dando la caccia gli agenti sperando di stanarlo.

La furia di una contadina

NOVI LIGURE. — La contadina Serafina Guena della frazione Torre di Vergagni del comune di Mongiardino Ligure, per futili motivi, ingiuriava e colpiva con una falce il vicino Amedeo Guena, causandogli varie lesioni al viso ed alle spalle. E' stata denunciata all'arma dei carabinieri.

Ucciso dal fulmine

VICENZA. — Il sessantenne Giovanni Culpo, mentre si recava in bicicletta al lavoro, durante un violento temporale, nei pressi di Trissino, è stato colpito da un fulmine e ucciso sull'istante.

Un volo di 7 metri

VICENZA. — Il sessantaquattrenne Gian Maria Caporro, da Calvene, cadendo, in seguito a malore, da una scarpata alta sette metri, è deceduto.

Cadavere ricuperato

COMO. — E' stato ricuperato il cadavere dell'impiegato milanese Giovanni Rossini, di 22 anni, che l'altro giorno, mentre faceva un bagno a Varenna, era stato colto da improvviso malore ed era scomparso nell'acqua, annegando miseramente.

Sotto un compressore

FERRARA. — E' stato ricoverato all'ospedale il meccanico Egidio Bizzieri di 29 anni, da Brisana, il quale presentava gravi contusioni multiple e distorsioni. Il Bizzieri mentre stava lavorando lungo la strada per Ravenna, nei pressi di Borgo San Giorgio, era stato investito da un compressore stradale.

Tuffo disgraziato

FERRARA. — Nell'effettuare un tuffo nel canale di Volano, lo studente Ernesto Carli, di 15 anni, andava a battere con l'addome contro una sporgenza di pietra sotto il livello d'acqua, riportando una ferita per cui si è reso necessario il ricovero all'ospedale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA